Carmen Villani tra i leoni di Sanremo (a pag. 3)


EDIZIONE BORSE

Anno 101 - Numero 19

# STAMPA SERA

Giovedì 23 - Venerdì 24 Gennaio 1969

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 25.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 108/r tel. 593.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. anim. 700) - Posiz. data magg. 20% - Occasionali, Necrologi L. 200 parola (Ed. anim. 300, grassetto il doppio) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero: *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia piast. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2,9; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,35


## Cinque colpi di rivoltella nella Piazza Rossa

# Attentato davanti al Cremlino mentre arrivano i cosmonauti

*Ieri alle 12 - Una persona (pare un giovane) ha sparato contro il corteo che seguiva l'auto con i quattro astronauti delle due Soyuz - Chi voleva colpire? - Tra le autorità intervenute alla cerimonia c'erano Breznev e il presidente dell'Urss Podgorni*

## Un autista in fin di vita ferito il generale Beregovoi

L'astronauta Beregovoi, già comandante della «Soyuz 3» ed ora generale d'aviazione, sarebbe rimasto lievemente ferito

*Servizio particolare a Stampa Sera*

MOSCA, giovedì sera.

Un attentato è stato compiuto ieri sulla Piazza Rossa di Mosca, mentre i quattro astronauti dell'ultimo volo «Soyuz», a bordo di una vettura scoperta, facevano il loro ingresso al Cremlino dalla porta vicina alla torre Borovitski. I cosmonauti sarebbero rimasti tutti illesi, ma il generale Beregovoi, che fu pilota della «Soyuz 3», il quale era su un'auto che seguiva, sarebbe stato ferito da frammenti di vetro del finestrino infranto dalle pallottole, e avrebbe riportato tagli superficiali. Però l'autista della vettura, una «Zil», e un uomo dei servizi di sicurezza in motocicletta, sarebbero stati colpiti gravemente. Sembra che l'autista sia in condizioni disperate.

Le notizie dell'identità dell'attentatore sono discordanti. Secondo alcuni sarebbe addirittura una donna, secondo altri sarebbe un giovane sui vent'anni. E' facile fare confusione: la temperatura a Mosca ieri sfiorava i 25 gradi sotto lo zero, la gente è coperta di pellicce e di copricapi di pelo e calza grossi stivali. La scena, del resto, è stata fulminea. L'attentatore aspettava il corteo delle vetture al passaggio, relativamente stretto, presso la torre Borovitski, mescolato alla folla. Quando la «Zil» degli astronauti è giunta al passaggio, lo sconosciuto è sceso dal marciapiede e ha estratto le mani di tasca. Impugnava due pistole e ha fatto fuoco: i cinque colpi sparati hanno tutti colpito la vettura del seguito, su cui si trovava Beregovoi.

La folla, fra i quali molti agenti dei servizi di sicurezza, si è subito gettata sullo sconosciuto, l'ha immobilizzato, l'ha condotto via. La stampa sovietica di stamane non fa menzione di questo episodio. D'altra parte i giornalisti stranieri, quando esso è accaduto, si trovavano già nel Cremlino, nella «grande sala» del Palazzo dei Congressi, dov'è poi avvenuta la cerimonia, presieduta da Breznev, in cui i quattro delle Soyuz 4 e 5 sono stati solennemente insigniti del titolo di Eroi dell'Unione Sovietica, dell'Ordine di Lenin, della «Stella d'oro» e promossi di grado.

I testimoni dell'accaduto sarebbero, dunque, soltanto russi. Dell'attentatore (anch'egli cittadino sovietico) si dice che sia uno squilibrato. Il tentativo di uccidere i cosmonauti, infatti, non ha senso. Ma una seconda versione, forse più attendibile, corre sul sanguinoso attentato: lo sparatore non voleva colpire Shatalov, Volynov, Khrunov e Yeliseiev ma i massimi dirigenti dell'Urss, che erano a bordo di un'altra vettura (uguale a quella dei cosmonauti), la quale veniva subito dopo nel corteo. Su quest'altra macchina vi erano Breznev, segretario generale del Pcus, e il capo dello Stato Podgorny. Se l'attentatore avesse voluto colpire costoro, anziché gli astronauti, sarebbe evidente la motivazione politica del gesto.

Una conferma indiretta dell'accaduto si potrebbe ricavare dal fatto, cui ieri non è stata data alcuna importanza, che la cerimonia di premiazione degli astronauti è cominciata con quaranta minuti di ritardo sull'orario previsto. Tutto era pronto per l'inizio, ma gli astronauti non arrivavano. Finalmente hanno fatto il loro ingresso nella sala. Qualcuno ha notato, senza attribuirvi particolare significato, che essi avevano un'espressione grave e preoccupata.

I quattro cosmonauti erano arrivati alle ore 13 (le 11 in Italia) all'aeroporto di Vnukovo. Il loro aereo si era posato sulla pista in perfetto orario. Sulla tribuna d'onore, nonostante il freddo pungentissimo, li attendevano Breznev, Podgorny e Polianski assieme ad altri leaders del paese. Scesi dall'«Ilyushin 18» i quattro astronauti sono scattati sull'attenti davanti alla tribuna d'onore. Shatalov e Volynov hanno letto un breve rapporto sulla loro straordinaria missione spaziale. Poi i cannoni hanno tuonato 21 volte. Bambine hanno portato fiori ai cosmonauti.

Questi e le autorità, quindi, sono saliti sulle grosse

(Continua in 13ª pagina)


A PAGINA 13:

**I cèchi più ribelli deportati in Siberia**


## Sorridenti pochi minuti dopo gli spari

I quattro astronauti, pochi minuti dopo la sparatoria sulla Piazza Rossa di cui sono stati testimoni, ricevono le decorazioni all'interno del Cremlino

## IN SINTESI

★ **ROMA** — Prosegue da parte del governo l'esame del «piano globale» dei sindacati per la riforma delle pensioni. In una riunione fra Rumor, De Martino, Colombo, Brodolini, Preti e il ragioniere generale dello Stato, Stammati, si è vagliata la possibilità di accogliere almeno in parte le richieste dei sindacati, che nella loro totalità comporterebbero una spesa complessiva di 1500 miliardi.

★ **ATENE** — Giornata tristissima per l'opposizione al regime dei colonnelli in Grecia. Un uomo di 45 anni, fratello di un ex deputato di sinistra, è stato condannato all'ergastolo e il suo coimputato a 17 anni di reclusione. In un secondo processo, due studenti hanno ricevuto 16 anni di carcere, mentre altri tre giovani sono stati condannati a pene detentive fra i sei mesi e i due anni. Uno degli imputati ha detto alla Corte di essere stato torturato.

★ **SAIGON** — Mentre a Parigi le delegazioni americana, sudvietnamita, nordvietnamita e del Fronte di liberazione stanno per riunirsi al tavolo della conferenza, a Saigon si va facendo sempre più netta l'impressione che il governo del Vietnam del Sud giudichi con molto scetticismo le prospettive dei negoziati: stamani una nota ufficiale accusa il governo di Hanoi di «testardaggine»: la medesima accusa è da tempo rivolta da Hanoi contro Saigon.

## Un altro colpo banditesco

ULTIMA ORA

# TORINO: rapinato a mezzogiorno un cambista di corso Vittorio

**Due malviventi, pistola alla mano, hanno costretto la moglie del titolare dell'agenzia a consegnare 800 mila lire - Sono fuggiti sulla solita auto, in attesa con il motore acceso**

Nuova impresa banditesca, questa volta in pieno centro di Torino, a pochi passi da Porta Nuova. Due banditi armati di pistola, hanno assaltato un'agenzia di cambio e sono fuggiti con un bottino di 800 mila lire.

E' accaduto a mezzogiorno. L'ufficio è molto piccolo e diviso da un bancone a tramezza in cui si aprono due sportelli. Seduto ad una scrivania c'era il titolare, Mario Varallo, 40 anni. Davanti agli sportelli c'erano la moglie Edda, che stava leggendo sul giornale il resoconto della rapina compiuta ieri in un ufficio postale, e la segretaria Tina Crescini. Presso la porta, l'impiegato Carmelo Melilla.

I banditi hanno lasciato la loro macchina con il motore acceso, in via Sant'Anselmo, a pochi passi dall'agenzia, e sono entrati mascherati con grandi «foulards» di seta sollevati fin sotto gli occhi. Entrambi impugnavano grosse pistole.

«E' una rapina, nessuno si muova» hanno detto. La signora Edda Varallo ha alzato gli occhi dal giornale e si è trovata puntata al viso la canna di una pistola. «Mi dia tutti i soldi» ha detto il rapinatore. La donna, atterrita, ha consegnato il denaro che aveva nel cassetto davanti a sé, circa 800 mila lire.

I rapinatori sono usciti di corsa. Il marciapiede era affollato: nel vederli mascherati, con le armi in pugno, la gente è rimasta ferma, come paralizzata. Sono saliti in macchina indisturbati e sono partiti a tutta velocità mentre la segretaria Crescini usciva in strada gridando: «Presto, fermateli!».

Avevano preparato accuratamente il piano di fuga. La loro «1100» aveva la targa di una «600» rubata stanotte in via Tolmino 57. Mentre all'agenzia di cambio convergevano le autoradio del Nucleo Investigativo e del Pronto Intervento dei carabinieri, della Squadra Mobile e della Criminalpol, la banda ha percorso poche centinaia di metri ed ha abbandonato la «1100» in via Saluzzo, all'altezza del n. 10. Qui aveva pronta un'altra macchina, una «1500» scura con la quale ha fatto perdere le proprie tracce.

## BORSE

**Mercato svogliato che si conclude con una diffusa frazione di perdite**

*Quotazioni a pag. 13*

LA MODA FEMMINILE PER QUESTA PRIMAVERA

# Trionfano di giorno e di sera calzoni e scollature abissali

**Rari modelli nei quali sono conservate le gonne - Eccezionale varietà di giacche - Stivaletti tipo «allunaggio»**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, giovedì sera.

Le presentazioni di alta moda si stanno avviando alla conclusione: sfileranno ancora alcune centinaia di modelli ed il bilancio dell'eleganza italiana sarà completato. Comunque si rileva già ora che la moda è orientata verso una foggia di vestire sbrigativa e semplificata nel taglio.

I completi-pantaloni, i soprabiti a «tailleurs [illegible]» e gli abiti di linea volutamente spoglia dominano in tutte le collezioni.

Nella collezione della principessa Irene Galitzine, che per prima introdusse nel guardaroba femminile il tema pantalone, divenuto famoso con il nome di «palazzo-pigiama», interpretato per tutte le ore del giorno, viene ad assumere un'importanza determinante: lunghe giacche e mini-vestiti, kaftani e cappe a pipistrello si ritrovano su pantaloni aderenti ai fianchi e svasati all'orlo realizzati in lana trattata a stuoia, in doppio «crêpe» per giorno e in tessuti leggeri e trasparenti per la sera. Tuttavia nella teoria dei modelli non mancano i soprabiti di tono sportivo, i «tailleurs» con giacca corta da indossare sia con «short bermuda» o con gonne svasate.

La Galitzine, che ieri faceva gli onori di casa, in pigiama di leggera pelle d'oro a ricami traforati, lancia lo stivaletto per la primavera in morbidissima pelle bianca di Natale Ferrario: si chiama «allunaggio» ed è caratterizzato da una serie di oblò decrescenti dal basso verso l'alto disposti sul davanti. La ricerca minuziosa del particolare che tende a femminilizzare la piacevole gamma delle creazioni della principessa mette in evidenza cinture, bottoni e uno spiritoso motivo di bretelle (per [illegible] pantaloni e gonne) in una particolare fantasia oro e bianco gesso di Borbonese.

Due creazioni di Titti Brugnoli all'insegna della trasparenza. Non saranno nole le signore che seguiranno questa moda!

Lo stile garbatamente misurato, [illegible] femminile di Sanlorenzo ha rivelato il gusto torinese attraverso gli [illegible] soprabiti [illegible] accostati ad abiti [illegible] da giochi di sciarpe bicolore, giallo e blu (i colori della sua città) su cui spicca il monogramma della creatrice. La vita è segnata nel punto normale; sapienti tagli provocano un nuovo effetto nelle proporzioni delle [illegible].

Per Sanlorenzo la donna in pantaloni è vista in vacanza e crociera. Per città preferisce la snellezza dei «tailleurs» ben costruiti ed i completi, abito mantello, nei colori albicocca, bianco, blu e giallo ginestra. Raffinati gli accessori: calzature a forma chiusa, alcune bicolore di Giovanni, in morbido capretto.

Fresca, giovane e spregiudicata la moda del milanese Enzo che suggerisce abiti corti, paltoncini esigui dal busto scarno e spalle minute. I pantaloni sono il suo simbolo per le serate e per le occasioni informali del «week-end»: alcuni lunghi, altri maxi, scampanati si completano con giacche lineari. I pigiami da sera nei colori luminosi del turchese, corallo, giallo e bianco sono delle tute [illegible] «sexy» dai «décolletés» che precipitano oltre lo «stop» della cintura in vita e si concludono, appuntiti, alcuni centimetri sotto l'ombelico.

L'aspetto raccolto della ninfea in boccio ha dato l'idea al napoletano Sarli per una collezione riflessa nei colori pastello: rosa, celeste, giallo e beige. Il cappello a quattro enormi petali, le gonne a pannelli sovrapposti che si aprono al passo come un fiore, le giacche lavorate con virtuosismo tecnico, sottolineano tagli ed incastri per consentire la perfetta aderenza al busto. E' questa una delle poche collezioni in cui i pantaloni sono ignorati.

**Elsa Rossetti**

## Signora di 73 anni accusata di adulterio dal marito ottuagenario

RIO DE JANEIRO, giovedì sera.

A Belem, capitale dello Stato di Parà, nel nord del Brasile, Edmundo de Rayol de Oliveira, di 83 anni, ha presentato al tribunale una richiesta di separazione da sua moglie, Adelaide Almeida de Oliveira, di 73 anni.

Edmundo, che è sposato da 38 anni, ha affermato di avere scoperto che sua moglie aveva un amante.

STAMANE PRESSO LEGNANO

# Un carabiniere sventa una rapina in banca e disarma un bandito

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, giovedì sera.

Tentata rapina stamane a Cerro Maggiore, un centro di 10 mila abitanti presso Legnano: quattro banditi armati e mascherati hanno tentato di assaltare la filiale della Banca Popolare di Milano in via Immacolata ma il carabiniere di servizio li ha costretti a battere in ritirata. Il milite ha affrontato uno dei «gangsters» che imbracciava un mitra, e l'ha coraggiosamente disarmato. A stroncare l'impresa criminosa è stato un appuntato della locale stazione dei carabinieri, Michele Lotito, di 45 anni, sposato con tre figli.

L'appuntato Lotito alle 9 di stamane ha iniziato il suo servizio giornaliero piazzandosi davanti alle grandi vetrate della Banca Popolare, i cui locali danno su un quadrivio regolato da un semaforo. Il drammatico tentativo di rapina è avvenuto dopo circa un quarto d'ora, quando dentro alla filiale vi erano il vice direttore Mario Pellegatta, di [illegible] anni, di Busto Arsizio, il cassiere Ambrogio Morelli, di 47 anni, e l'impiegato Enrico Ferrario, [illegible] tisoiomme. Il direttore, quando è accaduto il fatto, stava per raggiungere la banca e percorreva a piedi via Roma, quindi ha assistito dall'esterno, quale spettatore, a tutta la drammatica scena.

Dinanzi al carabiniere si è fermata una «Giulia» blu con sopra quattro persone; in quel momento l'appuntato Lotito stava passeggiando dinanzi ai locali e il cassiere stava contando cinque milioni di banconote estratte dalla cassaforte. I quattro si sono mascherati con fazzoletti scuri e cappucci, poi il capo ha dato il «via» all'azione.

Il «capo», alto circa m 1,75 con un impermeabile nocciola era accanto all'autista. E' sceso dall'auto con uno «sten» in mano e s'è infilato nella banca. Aveva appena spalancato la porta che s'è trovato davanti l'appuntato e gli ha intimato: «Mani in alto».

Michele Lotito, però, non si è impressionato e con uno scatto fulmineo ha afferrato la canna del mitra e si è gettato sul bandito tempestandolo di pugni. Vi è stata fra i due una colluttazione molto violenta. Entrambi sono finiti a terra, mentre gli altri tre banditi, pistole alla mano, esitavano ad intervenire in aiuto del complice per timore di ferirlo.

Nella colluttazione l'appuntato è riuscito a strappare dalle mani del bandito lo «sten». I complici del giovane steso a terra, vedendo che il carabiniere era armato, sono risaliti velocemente sulla loro auto e, imitati dal «capo» che nel frattempo li aveva raggiunti, sono fuggiti a tutta velocità.

Mentre la «Giulia» scattava in direzione di Saronno, il carabiniere ha cercato di sparare una raffica con il mitra dei malviventi, ma non è riuscito a nulla perché l'arma si è inceppata.

Il primo a soccorrere il carabiniere è stato lo stesso direttore della banca, signor Gasparo, che, come s'è detto, stava percorrendo via Roma diretto in ufficio. Michele Lotito non s'era fatto assolutamente niente.

E' stato dato l'allarme al gruppo carabinieri di Milano e sul posto sono subito intervenuti il col. Alessi, il tenente Ciancio e il tenente Cima, comandante quest'ultimo del nucleo radiomobile. La caccia ai banditi, subito cominciata, è tuttora in atto e 23 «gazzelle» dei carabinieri stanno perlustrando tutta la zona, ove sono pure stati istituiti posti di blocco, ma, almeno per il momento, senza alcun esito.

**c. b.**

## Davanti ai giudici il principe ballerino

GENOVA, giovedì sera.

(f.d.) E' comparso oggi davanti alla Corte d'Assise di Genova il principe Carlo Enrico Centurione, di 38 anni, arrestato il 27 settembre scorso dai carabinieri per avere rapinato di mille lire un ambulante, Giuseppe Navone, di 52 anni. Con la stessa imputazione viene processato un giovane, M.V., di 16 anni, che, secondo l'accusa, avrebbe aiutato il Centurione nella rapina.

Il Centurione, di professione ballerino, è noto negli ambienti «particolari» di Genova con il soprannome di «contessa». Ultimo rampollo di un ramo dell'antica e nobile casata dei Centurione, che nei secoli passati diede a Genova principi, dogi e vescovi, il giovane patrizio dilapidò nel giro di pochi anni un patrimonio di alcune centinaia di milioni lasciatogli in eredità dal padre, riducendosi ben presto ad una squallida esistenza.

La sera del 27 settembre, travestito da donna, ha invitato il Navone, che passava per Vico degli Adorno, dov'egli abita, a salire in casa sua «per prendere un caffè». Quando sono stati nell'appartamento, però, il Centurione, dopo essersi tolta la parrucca bionda, ha invitato perentoriamente il Navone a consegnargli tutto il denaro che aveva in tasca. Poiché l'altro si si è rifiutato, il Centurione lo ha aggredito a pugni, calci e graffi, minacciandolo anche con una bottiglia rotta.

Intanto M. V. era entrato nella stanza, minacciando a sua volta il Navone. Terrorizzato, l'ambulante ha finito per consegnare al Centurione il proprio borsellino. Dentro c'erano soltanto due banconote da cinquecento lire: dopo aver preso il denaro, il Centurione ha lasciato andare la vittima.

Il Navone si è subito recato dai carabinieri e poco dopo accompagnava in Vico degli Adorno una pattuglia agli ordini del brigadiere Pinna. Quando però i militari hanno bussato alla porta, nessuno ha aperto. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sossi ha quindi autorizzato i carabinieri ad entrare nell'appartamento sfondando la porta: dentro c'erano il Centurione e il suo amico sedicenne, che sono stati portati in caserma. Il ragazzo ha ammesso la rapina, addossandone però la responsabilità al Centurione.

*Ai Venerdì letterari*

## «L'architettura della città»

(a.a.) Domani, per i «Venerdì letterari», al Teatro Carignano (ore 18,15) l'architetto Leonardo Benevolo, novarese, ora insegnante all'Università di Venezia, terrà una conferenza-dibattito su «L'architettura della città».

Benevolo non è soltanto uno dei più attenti e impegnati urbanisti italiani, è anche uno storico e come tale in grado di cogliere il fluire dell'arte e le sue connessioni con le vicende socio-politiche, aperto verso i fatti economici che caratterizzarono e influenzarono la Firenze dei Medici o la Roma di Sisto V, la Parigi neoclassica o la Londra vittoriana.

Si tratta evidentemente di un approccio del tutto nuovo che entra in un delicato meccanismo di causa-effetto, quale si può rilevare anche nel disordinato sviluppo delle nostre città e che Benevolo ha già messo in luce in alcune opere e in un recentissimo libro

*C'è il pericolo di una contestazione?*

# Manifestazione in piazza organizzata a Sanremo contro il festival canoro

**Si svolgerà il giorno dell'apertura per protestare contro l'industria discografica - Gli studenti si dichiarano estranei a simili iniziative**

*(Dal nostro corrispondente)*

Sanremo, giovedì sera.

*Gli enti responsabili dell'organizzazione del Festival e le stesse associazioni studentesche si sono dichiarate sicure, stamane, che non ci sarà contestazione alla massima manifestazione della canzone italiana. Nei giorni scorsi si era parlato di questa eventualità.*

*Da parte comunista viene tuttavia annunciato che la sera del 30 gennaio — e cioè la stessa dell'apertura del Festival — ci sarà una manifestazione «democratica e disciplinata» contro il modo con il quale nasce e viene organizzato il torneo canoro. Si sottolinea, però, che la riunione si terrà in una piazza (forse piazza Colombo) lontana dal Casinò, sede del Festival. Gli organizzatori dicono che intendono disapprovare pubblicamente i sistemi dei discografici e gli editori di musica leggera i quali, per criteri puramente commerciali, lancerebbero dei cantanti «prefabbricati».*

*E' da notare che gli studenti proprio questa mattina hanno precisato che il loro corteo di ieri sera era stato organizzato per manifestare solidarietà alla Cecoslovacchia dopo il tragico suicidio dello studente Jan Palach. In una assemblea hanno poi deliberato di redigere un comunicato-stampa per riaffermare la loro estraneità a qualsiasi manifestazione di contestazione al Festival.*

*Tutti gli enti turistici liguri sono vivamente interessati alla manifestazione canora che, come sempre, non mancherà di richiamare un notevole afflusso di turisti e di comitive organizzate. Il Festival rappresenta per Sanremo un affare di parecchi miliardi e certamente se ci fossero proteste e contestazioni con lancio di uova e di ortaggi le conseguenze sarebbero gravi.*

**r. o.**

## Il sindaco e la giunta dimessisi a Viareggio

Viareggio, giovedì sera.

Il sindaco Renato Berchielli, del psi, e la giunta comunale di sinistra (formata da pci, psi e psiup) si sono dimessi ieri sera nel corso del consiglio comunale, dopo l'approvazione del bilancio preventivo del 1969. I motivi delle dimissioni sono da attribuirsi al fatto che il bilancio stesso è stato approvato grazie al voto del consigliere del msi.

La giunta era stata eletta il 29 novembre scorso. In quell'occasione, i rappresentanti della dc si astennero e quelli del pli votarono contro; il consigliere missino era assente.

*Per la Scotti e Brioschi*

## Maestranze di Novara davanti a Palazzo Chigi

Roma, giovedì sera.

*(r. c.) Intensa giornata di incontri a livello politico per la delegazione della «Scotti e Brioschi» giunta ieri mattina da Novara. Mentre i 150 rappresentanti delle maestranze sostavano davanti a Palazzo Chigi con cartelli e striscioni, una delegazione ristretta con a capo il sindaco di Novara, Canna, si è riunita a Montecitorio con numerosi parlamentari piemontesi: Donat Cattin, Albertini, Nicolazzi, Bensasi, Giordano, Benaglia, Corsenso, Gastone, Maulini, Libertini e Amodio.*

*E' stato deciso di agire in due direzioni:*

*1) Cercare di avere un colloquio con Rumor;*

*2) Presentare un ordine del giorno alla Camera.*

*L'ordine del giorno è stato immediatamente presentato in aula con le firme di tutti i deputati piemontesi.*

# DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Makkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

295 — (continua)

I LEONI DEL FESTIVAL DI SANREMO

# Canterò per Buscaglione

**Carmen Villani, lanciata dall'indimenticabile cantautore torinese, partecipa alla rassegna con «Piccola piccola» ★ A sedici anni fece parte degli Asternovas, il complesso musicale che si sfrenava a ritmo di swing ★ I tempi di «Porfirio Rubirosa»**

Carmen Villani ha 25 anni ed è modenese. Intelligente e musicalmente preparata, tradisce la sua origine contadina nella eccessiva riservatezza. Parla poco di sé ed è contraria a tutte quelle forme di pubblicità eccessiva. E' particolarmente restia a farsi fotografare e ciò, per una diva della canzone, è senza dubbio un fatto eccezionale

Carmen Villani: un ritorno sentimentale al festival di Sanremo. Per uno scherzo del destino, le è toccata una canzone intitolata *Piccola, piccola*, quasi lo stesso titolo dell'uomo che l'ha scoperta e lanciata nel mondo dello spettacolo, Fred Buscaglione. «*Fa un certo effetto*» mormora la biondina. E' più timida e riservata del solito, in allarme perché non vuol far nascere il sospetto di mescolare i suoi ricordi alla pubblicità.

Era una ragazzina sedicenne quando incontrò Buscaglione. Aveva vinto il festival delle voci nuove di Castrocaro, conosceva abbastanza bene l'inglese e voleva il successo nel modo più difficile. Fred Buscaglione, un jazzista naturale e spontaneo, un «geniaccio» musicale, capì tutto questo e le diede una mano. Non le affidò *Papaveri e papere*, ma la aiutò a raffinare il suo *swing* e la fece accompagnare dal suo complesso, gli «Asternovas», che rimasero con Carmen Villani anche dopo la tragica e improvvisa scomparsa di Fred.

Carmen Villani ha sempre pagato la presunzione di voler essere diversa dalle altre cantanti. E' brava, i critici la vedono di buon occhio, ma la sua popolarità non è così vasta come meriterebbe. Deve ad un altro jazzista, Lelio Luttazzi, se è riuscita a rimontare dopo la morte di Fred. Con il tempo si è piegata alle esigenze della carriera: pochissimo jazz, molte canzonette. Eppure il suo visetto serio e triste (l'espressione è quella, anche quando è allegra e felice) si illumina ancora quando le dicono che un'interprete del suo calibro per *No jazz* oppure *At seventeen*, nell'Europa continentale non si è ancora trovata.

Le piace che la chiamino il «*Ray Charles in gonnella*» ed in cuor suo rimpiange i vecchi tempi, quando era giovanissima ed il suo più grosso successo non era il *profeta*, la canzone che pure ha dato una impronta al film omonimo interpretato da Vittorio Gassman.

Va al festival di Sanremo senza farsi illusioni. *Piccola, piccola* è una canzone scritta da un gruppetto di giornalisti e non è certo un pezzo impegnato. «*Ma è allegro e molti lo canticchieranno con me*» dice Carmen Villani. Non ha alcuna possibilità di vincere e lo sa. Si accontenta di un buon piazzamento. Di lei si può dire: la cantante giusta nel posto sbagliato.

**Emio Donaggio**

La biondina è riservata anche quando canta: «Piccola, piccola» è una storia allegra e delicata. Una ragazza che si accontenta di essere una piccola cosa nel mare di un uomo, non vuole neppure essere chiamata amore; le è sufficiente essere qualcosa nei suoi pensieri

## Il carnet di Sanremo

Questo è il programma delle due serate del Festival di Sanremo. Alla terza entreranno in gara le dodici canzoni selezionate giovedì 30 e venerdì 31.

**GIOVEDI' 30 GENNAIO**

- **«Alla fine della strada»**, Junior Magli e The Casuals.
- **«Cosa ho messo nel caffè»**, Riccardo Del Turco e Antoine.
- **«Il sole è tramontato»**, Checco ed Elio Gandolfi.
- **«Io che ho te»**, New Trolls e Leonardo.
- **«La pioggia»**, Gigliola Cinquetti e France Gall.
- **«Le belle donne»**, Roberto e Rocky Roberts.
- **«Ma che freddo fa»**, Nada e i Rokes.
- **«Meglio una sera piangere da solo»**, Mino Reitano e Claudio Villa.
- **«Tu sei bella come sei»**, The Showmen e Mal e i Primitives.
- **«Un'avventura»**, Lucio Battisti e Wilson Pickett.
- **«Un sorriso»**, Don Backy e Milva.
- **«Zucchero»**, Dik Dik e Rita Pavone.

**VENERDI' 31 GENNAIO**

- **«Baci, baci, baci»**, Wilma Goich e The Sweet Inspirations.
- **«Bada bambina»**, Little Tony e Mario Zelinotti.
- **«Il gioco dell'amore»**, Caterina Caselli e Johnny Dorelli.
- **«Il treno»**, Rosanna Fratello e Brenton Wood.
- **«Lontano dagli occhi»**, Sergio Endrigo e Mary Hopkin.
- **«Non c'è che lei»**, Sonia e Armando Savini.
- **«Piccola piccola»**, Carmen Villani e Alessandra Casaccia.
- **«Quando l'amore diventa poesia»**, Orietta Berti e Massimo Ranieri.
- **«Se tu ragazzo mio»**, Gabriella Ferri e Steve Wonder.
- **«Una famiglia»**, Memo Remigi e Isabella Jannetti.
- **«Un'ora fa»**, Fausto Leali e Tony Del Monaco.
- **«Zingara»**, Bobby Solo e Iva Zanicchi.

Presentano: Gabriella Farinon e Nuccio Costa; madrina: l'attrice cinematografica Ira Fürstenberg (secondo indiscrezioni).

Fred Buscaglione (qui fotografato con Maria Grazia Buccella, visibilmente ancora agli inizi della carriera) scoprì e lanciò nel mondo dello spettacolo Carmen Villani che allora aveva solo 16 anni. Curò in particolare la sua preparazione jazzistica. Dopo la tragica scomparsa del cantautore trombettista torinese, Carmen rimase un po' col suo complesso, gli Asternovas

Ribellione in casa Guitton

# Il filosofo contestato dal figlio prete

**Il celebre scrittore, accademico di Francia, aveva firmato una lettera di fedeltà al Papa, scritta da un gruppo di intellettuali - Il figlio gli replica: «Mi avete fatto soffrire: è un documento che non lascia la porta aperta alle speranze di tanti sacerdoti e laici di oggi»**

Aria di contestazione in casa Guitton. L'anziano accademico di Francia, Jean Guitton, esponente cattolico, primo laico ad essere invitato come osservatore al Concilio, professore di filosofia alla Sorbona, autore di molte opere che lo facevano catalogare come progressista, è stato contestato, sul piano religioso, dal giovane figlio Jacques, un sacerdote delle nuove leve che gli ha rimproverato di avere firmato una lettera inviata al Papa in occasione del nuovo anno.

Tra i firmatari, oltre a Jean Guitton, troviamo Mauriac, Gabriel Marcel, Grandmaison, Moreau, Gilbert Gilson, Boissard ed altri. La lettera, definita dai suoi critici «*documento dei mandarini*», voleva essere una risposta a quanti, dalla Francia all'Olanda, dall'Italia agli Stati Uniti, all'Inghilterra mettono in discussione la Chiesa e le sue strutture, l'infallibilità pontificia e la gerarchia, il primato di Pietro e le congregazioni romane.

Guitton e gli altri hanno scritto a Paolo VI ringraziandolo per il suo magistero, manifestandogli la loro tristezza per gli attacchi contro la sua persona, per le accuse alla Chiesa definita una «*aristocratica detentrice dello Spirito che sovrasta la comunità dei fedeli per dominarla*». Dopo essersi augurati che la gerarchia della Chiesa «*eserciti pienamente il suo mandato che è quello di mantenere intatto il deposito della fede*», Guitton e gli altri esprimono la loro opposizione a nuove forme di apostolato e a una diversa funzione del clero, protestano per «*le accuse di ricchezza e di trionfalismo (...) contro una Chiesa di cui conosciamo le spoliazioni e le povertà attuali e i limiti che esse impongono*», manifestano la loro angoscia per la presenza di una «*piccola minoranza d'agitatori, preti e laici, i quali pretendono di rappresentare la Chiesa ponendo ovunque il dubbio e l'incertezza*», ed assicurano la loro fiducia perché il Papa, nel 1969, continui la sua missione.

Come abbiamo detto il documento, definito «dei mandarini», ha suscitato vastissime polemiche. «*Témoignage chrétien*» sta pubblicando lettere di protesta, precisazioni. Tra queste anche quella del figlio di Jean Guitton il quale, come sacerdote, si rivolge direttamente al padre con grande amore, rispetto, persino ossequio per tutto ciò che il padre rappresenta in campo cattolico, ma anche con angoscia e dolore.

«*Non vorrei nascondervi, caro papà, che il vostro passo mi colpisce nel più profondo del cuore e mi fa soffrire, in questo momento in cui nella Chiesa tutti cerchiamo maggiore pace e lucidità*» perché «*il documento che avete firmato non lascia abbastanza la porta aperta a tutti i movimenti e a tutte le ricerche che, da qualche tempo, ribollono nella testa e nel cuore di numerosi cristiani, tra cui molti sacerdoti*».

Poi aggiunge: «*Non credo di essere stato consacrato conservatore di un museo*» e invita il padre a ricordare Giovanni XXIII, ad avere presente il malessere di tanti cristiani e sacerdoti «*che non vedono più*», a sottolineare «*gli sforzi, il lavoro positivo*», a guardare al fluire della storia, alla necessità dei mutamenti, a non condannare senza appello, a non turbare le coscienze di coloro che con rischio e pericolo danno testimonianza della loro fede.

La lettera, che è firmata semplicemente «*Jacques Guitton, sacerdote*» termina così: «*Ecco, mio caro papà, cosa ho provato leggendo questa lettera. Essa mi ha fatto soffrire nella mia coscienza di prete, oggi, quale io sono, in mezzo ai miei fratelli sacerdoti, con cui non sempre sono d'accordo ma cerco di ascoltare e di non abbandonare. E non portatemi rancore se la foga della mia età mi ha fatto usare parole che talvolta possono essere andate oltre il mio pensiero. E sappiate che la prossima volta che mi servirete la messa, ai piedi dell'altare, continuerò a vedere in voi l'immagine del nostro padre comune, che rallegrerà per sempre la nostra giovinezza*».

Si tratta, evidentemente, di un documento singolare e sofferto. Ma è anche una testimonianza di ciò che sommuove la Chiesa: è un documento sulla incomprensione delle generazioni e nello stesso tempo un drammatico scontro di personalità che pone da una parte l'anziano padre famoso e dall'altra il giovane prete, forte delle sue convinzioni e deciso a difenderle.

**Edilio Antonelli**

L'accademico francese Jean Guitton

*Esposizione di 347 «pezzi»*

# Picasso a Parigi prima della mostra ha venduto tutto

Parigi, giovedì sera.

*Ancora una volta la scena artistica parigina è dominata da Picasso. Col vigore d'un ventenne, ma con le risorse di una incomparabile esperienza, in questi giorni il malagueño (87 anni) si sta «esibendo» alla galleria Louise Leiris, in rue de Monceau, con la sua più recente produzione grafica: una sbalorditiva serie di 347 «pezzi» — acqueforti, acquatinte, punte secche, bulini e tecniche miste — a cui l'artista ha dato vita nel volgere di pochi mesi soltanto, dal 16 marzo al 5 ottobre dell'anno scorso.*

*Vi si trovano vaste composizioni, come «Venere e Amore» (alta circa 80 centimetri) ispiratagli da un famoso tema di Cranach il Vecchio, ma anche stampe grandi non più di un palmo, dove tuttavia si avverte l'impronta dell'inconfondibile fantasia del loro autore. Tirate di solito in cinquanta esemplari sono destinate ad altrettanti abituali prenotatori. Ognuno di loro, mercante o collezionista, è infatti impegnato ad acquistare l'intera produzione grafica dell'artista. La fecondità di Picasso è però tale che occorrerebbe un patrimonio per tenerle dietro. Accade così che i primi acquirenti cedano ad altri parti delle incisioni loro riserbate, alimentando il mercato in tutto il mondo. Comprare una incisione di Picasso o investire i soldi in oro o pietre preziose, si dice sia all'incirca la stessa cosa.*

*Le 347 stampe che rimarranno esposte sino al 1° febbraio, costituiscono il frutto di un lavoro pressoché quotidiano. Si trova qualche pausa, subito compensata da momenti più fecondi, con tre-quattro e sino a sei incisioni nate nella stessa data. Nel loro insieme formano una sorta di diario cui Picasso ha affidato ogni suo pensiero, ogni sua voglia o sentimento, cominciando da quella specie di scommessa col tempo che l'ha portato ad un ritmo di lavoro che nessun altro saprebbe forse tenere.*

*Quanto ai temi, Picasso — come sempre classico e rivoluzionario insieme — non esita a mescolare tra loro miti di ogni epoca: gli eroi dell'antica Grecia e il ratto delle Sabine, passando con altrettanta disinvoltura dal circo all'Olimpo, mentre di tanto in tanto guarda poi a Goya e a Delacroix, al Greco e a Rubens, o a Cranach il Vecchio, nel quale deve essersi spesso rispecchiato, intrattenendosi a tu per tu con le sue Veneri e le belle ignude della favolosa Fontana della giovinezza.*

**Angelo Dragone**

# CRONACA CITTADINA

## Capitombolo sulla cancellata

*Scherzi del freddo e del ghiaccio. In città e nella «cintura», sebbene a fatica, dopo la nevicata le strade sono state rese transitabili; ma ora troppi mucchi di neve ghiacciata e durissima fanno spesso da paracarri ai bordi delle carreggiate in attesa che il sole li sciolga. Della loro compattezza ne sa qualcosa Bruno Bori, 21 anni, contitolare di una tipografia di Moncalieri, che era al volante dell'auto ritratta nella foto.*

*L'incidente gli è occorso di mattina, sulla «provinciale» Chieri-Castelnuovo Don Bosco. L'asfalto era gelato, e, nei pressi di Andezeno, l'automobilista ha perso il controllo della «850» ed è finito fuori strada. Non c'erano fossi o scarpate e tutto poteva risolversi per il meglio, se la macchina non fosse incappata nel mucchio di neve ghiacciata. L'ha urtato ed è stata letteralmente scagliata verso l'alto. Ha compiuto una capriola nell'aria ed è ripiombata rimanendo infilzata, ruote all'insù, nelle lance della cancellata di una villetta. Solo attimi di terrore: il guidatore è rimasto illeso ed è uscito infilandosi nel varco del parabrezza andato in frantumi.*

## A Mirafiori, dopo aver sfondato un muro

# Ladri con auto-gru rubano la cassaforte di un supermercato

**Scaricano il forziere in un garage - Sorpresi dal custode fuggono su una «2100» inseguiti dalla «Stradale» - Dopo una sparatoria abbandonano la macchina**

Alle 7 di stamattina una banda di ladri assalta il supermercato [illegible] di via Voli 31, a Mirafiori. Sono quattro o cinque svaligiatori, hanno una veloce «2100» e un'auto-gru, di quelle solitamente usate per il soccorso stradale. Entrano in un locale vuoto, attiguo agli uffici presi di mira, e con attrezzi da muratore trovati sul posto, bucano la parete divisoria.

In un angolo c'è una cassaforte: pesa 7 quintali, contiene circa 5 milioni in contanti. La poggiano su un grosso carrello del supermercato e la spingono fin nell'androne d'ingresso. Ora nessuna fatica: è l'autogru a sollevare il forziere e a posarlo sul cassone. I ladri lo assicurano con pesanti catene e lentamente raggiungono via Onorato Vigliani [illegible].

Scendono lo scivolo del garage, si fermano davanti ad un box vuoto e qui scaricano la cassaforte. Sono le 7,30. Il custode dello stabile Giuseppe Dreosti, [illegible] anni, ha finito il suo turno di lavoro alla Fiat e torna a casa in auto. Nel sotterraneo vede due uomini fermi accanto al carro attrezzi: «Cosa fate qui?» domanda. I ladri non hanno esitazioni: «Ci ha chiamato il signore del box n. 2, ma ritarda e forse è meglio che torniamo dopo». Si avviano.

Il custode è insospettito, nota che uno dei garages alti ha la saracinesca abbassata. La solleva: dietro c'è la cassaforte. Corre a telefonare alla polizia pochi istanti dopo che il direttore del supermercato, Piero Girelli, ha dato l'allarme. I ladri però sono tornati indietro. Quando arriva una pattuglia della «Stradale», la prima che ha raccolto l'allarme radiofonico, l'autogru è già sparita e dal garage sta uscendo la «2100» della banda che ha dovuto abbandonare la cassaforte col bottino.

Gli agenti Umberto Fonti e Mario Genovese intimano l'alt e il guidatore piomba su di loro, cerca di travolgerli: sparano. Tre colpi vanno a segno, due nel lunotto posteriore, uno contro una portiera, ma gli svaligiatori continuano la fuga. Svoltano in corso Unione Sovietica con molto vantaggio, sono irraggiungibili. La loro macchina, che risulta rubata, viene ritrovata alle 11, in via Giulia.

Gli agenti della Stradale Umberto Fonti e Mario Genovese vicino al forziere recuperato

## Domani i tram faranno sciopero dalle 17 alle 20

Domani ancora uno sciopero dei tranvieri: le vetture si fermeranno dalle 17 alle 20. L'interruzione del servizio coinciderà con le ore di punta del rientro serale e quindi il disagio per la popolazione sarà questa volta più grave. L'Atm conferma che, date le modalità dello sciopero, non saranno predisposti servizi di emergenza.

*L'assalto alle Poste di Madonna di Campagna*

# Di nuovo i gangsters

**E' una banda agguerrita e pericolosa: spietata (abbattuta col calcio della pistola una giovane), coi nervi d'acciaio (ha frugato a lungo nei cassetti, malgrado i carabinieri a pochi passi), efficiente (la fuga perfettamente organizzata) - Stamane altra rapina**

Stamattina i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo nell'ufficio postale rapinato

«*E' una rapina: tutti a terra sdraiati*», è un ordine agghiacciante. Significa armi spianate, violenza. Come sempre, quando una grossa banda di rapinatori viene catturata (è il caso della banda Cavallero) ed i criminali si mostrano umili, ammanettati, sul banco degli imputati, la gente perbene spera che quelli siano gli ultimi, che la legge abbia trionfato per sempre. Invece passa un po' di tempo, ed ecco dinuovo i *gangster*. Un colpo ieri, un nuovo assalto stamane, in pieno centro, come riferiamo in prima pagina.

Ieri erano in quattro nell'assalto all'ufficio postale nel viale alberato che porta alla chiesta della Madonna di Campagna. Uno è rimasto al volante, gli altri tre, armati di pistole, sono entrati a fronteggiare tredici persone. *Gangsters*: ciascuno di essi efficiente e deciso, all'occorrenza crudele.

Uno sulla porta, l'altro a metà strada, il terzo a impadronirsi del bottino. Quando la signora Lucia Tozzi Sparti, [illegible] anni, non obbedisce all'ordine e corre verso la porta per raggiungere il marciapiede dove ha lasciato nella carrozzina Monica, la figlia di un mese e mezzo, è subito colpita brutalmente al viso con il calcio di una pistola.

Questo dettaglio non emoziona i banditi. Si fanno aprire la cassaforte, frugano anche nei cassetti. Sanno che a pochi passi c'è una stazione dei carabinieri, ma non se ne vanno finché non hanno le tasche piene di banconote: un milione e mezzo.

Li insegue uno dei clienti, l'industriale Sergio Bocca. E' la volta dell'autista della banda a farsi valere. Sa di essere inseguito, ma guida freddamente. Riesce ad avvantaggiarsi per avere il tempo di cambiare la «1100» con una «Taunus» pronta per l'evenienza in via Casteldelfino. L'industriale non desiste, ma appena raggiunta una zona popolata (via Daun), la banda si scioglie. Tre fuggono a piedi, si confondono tra la folla. L'inseguitore resta indeciso, si ferma, grida: «Sono banditi, prendeteli», e intanto l'autista della banda scompare. Non sono dilettanti, sono *gangsters*.

L'inseguitore: Sergio Bocca

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4,0 |
| MINIMA | — 0,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 0; ore 8 +0,5; press. 744,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, nebbie, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 5,2; minima — 3,0; ore 8 — 1,5.

## I lettori ci scrivono

### Riservato ai pedoni

● «Vorrei raccontare una [illegible] a cui ho assistito domenica avviandomi allo Stadio.

«Alcuni automobilisti parcheggiano le loro vetture (l'esiguo spazio prospiciente lo Stadio è ormai esaurito) sulla banchina alberata che divide il centro del corso Stati Uniti dal controviale dello stesso. Un vigile ciclista intanto, provvede a porre il biglietto di multa a ciascuna di queste auto. Una signorina reclama ed il vigile risponde: "Spazio riservato ai pedoni" e continua. Non vi sembra per lo meno curioso multare degli automobilisti che occupano, è vero, uno spazio "riservato" ai pedoni ma che tale sarebbe, soltanto se il Comune avesse prima provveduto a renderlo praticabile sgombrandolo dalla neve? Così com'è non è altro che un'area inutilizzabile salvo che per parcheggiare auto in un momento di necessità. Cordiali saluti». Segue la firma

### Il Comune non paga multe

● «Sono stato multato perché non ho fatto sgomberare completamente il marciapiede dalla neve. Per dir la verità era stato sgomberato per ben due volte, poi l'incaricato non ha fatto in tempo ed ha sgomberato per circa tre quarti la parte laterna.

«Pazienza... ho dovuto sborsare subito L. [illegible] per evitare noie e, forse, una maggiore spesa. Ho fatto notare al vigile che nemmeno il Comune ha potuto provvedere allo sgombero delle vie, tanto che nella importante via Borgaro dove si trova la mia casa, io stesso per entrare mentre arrivava una macchina, ed un mio amico, in una via del centro, ha sbattuto con la sua auto, a causa del fondo ghiacciato, procurandosi danni per L. 120.000.

«La guardia m'ha risposto che lui è stato incaricato dai superiori di dichiarare in contravvenzione i proprietari che non hanno ottemperato all'ordine di fare sgombrare la neve dai marciapiedi.

«Vi assicuro che il Comune ne incasserà parecchi biglietti da mille. Ma chi farà fare contravvenzione al Comune?». Segue la firma

### Che ne dirà Don Bosco?

● «Sono un'ex allieva di M. Ausiliatrice, un'ex allieva della casa madre, che si trova di fronte alla cara bella Basilica di M. Ausiliatrice. Ho letto con profondo rammarico, con tanto dolore, che trasferiscono il centro salesiano a Roma. Portano tutto a Roma, perché? Torino non ne era più degna? Quest'anno M. Ausiliatrice ha compiuto cent'anni, la Basilica era gremita di fedeli, centinaia di persone hanno visitato le camerette di D. Bosco, la mostra e tutto il resto.

«Torino è stata meta del pellegrinaggio sognato da tanti per anni, anche dall'estero, e tutti sono partiti con una speranza nel cuore in più. Don Bosco che faticò tanto per avere un posto per i suoi "Birichini" che costrui le prime casette con il sudore della sua fronte, cosa ne penserà da lassù? Certamente non sorriderà. Perché da Torino portano via tutto e tutto portano a Roma? Al cuore generoso dei torinesi non lasciano che le miserie da lenire e la Mole Antonelliana, ma forse un giorno porteranno via anche questa». Segue la firma

# CRONACA CITTADINA

# Vent[illegible] lire di be[illegible]a

Visita ai «beauty clubs» torinesi

## [illegible]sso agli uomini

*La tragedia della donna morta mentre si sottoponeva a massaggi, ha portato alla ribalta della cronaca un'attività che ancor oggi è considerata dal grosso pubblico quasi una pratica occulta: il «trattamento estetico». Eccoci «a caccia di streghe». Abbiamo visitato alcuni «beauty clubs» torinesi. Chi li frequenta? Che cosa offrono, benefici o illusioni?*

«Mestiere duro, il nostro» ci ha confidato *monsieur Armand, uno dei pionieri dell'arte dell'imbellimento.* «Purtroppo — *ha proseguito* — soltanto da poco a Torino si sta formando la mentalità adatta ad apprezzare il nostro lavoro. Noi estetisti siamo spesso considerati improvvisatori, anche quando abbiamo tanto di diploma. Siamo lavoratori che nessun sindacato tutela, nessuna legge particolare disciplina anche se i controlli dell'ufficio d'igiene sono severissimi. La clientela non ci reclamizza perché si "vergogna" di ricorrere alle nostre cure. Un'arte clandestina insomma».

*Per meritarsi popolarità e clientela gli estetisti da qualche anno combattono una dura battaglia affidata soprattutto ad una pubblicità miracolistica ripagata solo in parte dai risultati che si possono ottenere.* «Quando una cliente mi si presenta con le rughe non deve pretendere che io gliele cancelli — *ammette Franco Gianotti, un "teorico" della professione* —. Tutt'al più gliele potrò fermare».

*Ma la convinzione di diventare più bella (20 mila lire per un mese di cure — affermano gli slogans — sono sufficienti a comprare "linea più snella e serenità di spirito") non è forse già un risultato concreto?*

*L'opera di persuasione sottile ha avuto più discreto successo: da un paio di anni le case di bellezza si moltiplicano. Sempre più numerose sono le clienti, soprattutto di media età e di ogni ceto sociale. Persino gli uomini, in particolare gli aspiranti atleti che per impegni professionali non possono praticare lo sport preferito, cominciano a cedere sempre più volentieri alle lusinghe di un bagno turco tonificatore.*

*Sul cammino — sostengono gli estetisti — è rimasto però un ostacolo molto grave, la concorrenza sleale:* «A.A.A.A. massaggiatrica offresi». *Troppo spesso sotto questa etichetta non tutelata da diritti di categoria si celano attività illecite che gettano discredito sugli onesti «maghi della bellezza».*

## Un etto di meno in 20 minuti

«Torino Athletic Club»: che cosa cercano gli uomini che frequentano questa palestra? Relax e momentaneo lavaggio del cervello. Li trovano (o sono persuasi di trovarli) maneggiando attrezzi pesanti e immergendosi in stanze buie e piene di vapore. Sono per lo più «executives», uomini di affari per i quali la giornata è trascorsa nell'uggia di un ufficio. Dopo un'ora di disintossicazione un aperitivo di verdure al «bar uomini soli» e si sentono in forma.

Edward Cheewer, un americano dell'Arizona che dirige una catena di «healt-studios», ha trasferito in Italia questo tipo di «supermarket» della salute per tutti. Con un abbonamento da ventimila lire in su, si possono fare trenta sedute. Un po' di buona volontà, assicurano i dirigenti, e si possono perdere ottanta centimetri di circonferenza (un etto) in 20 minuti.

Il trattamento è dosato dall'inizio al termine né più né meno di una cura medica con schede di controllo e una rigida disciplina. La ginnastica dimagrante è un impegno sociale.

«Silhouette»: un'insegna luminosa in via Cernaia ci ha guidati fino a una porta a vetri che ci introduce in una sala d'aspetto immersa nella penombra. Discrezione sembra essere la parola d'ordine.

*«Qui vengono "pazienti" di tutte le età, dai 13 ai 70 anni, a tutte le ore del giorno, senza rispetto per l'intervallo dei pasti. Hanno capito che trascorrere un'ora a fare ginnastica controllata ha lo stesso valore terapeutico di una settimana di vacanza. Il loro traguardo è la vita sottile e l'armonia della figura. Quando si incontrano agli attrezzi, alle fasce dimagranti, ai vibratori, attorno al peso o al bagno turco, nude come Eva, (l'ingresso agli uomini è vietato), si salutano chiamandosi "farfalle". E veramente si sentono leggere come se avessero le ali».*

Servizio di
VITTORIA SINCERO

Stiamo conversando con Marylin, una delle direttrici dell'istituto, un'oriunda americana nata a Roma. Siamo a dieci giorni dall'apertura di una nuova modernissima sede in corso Trapani. *«Sarà il più attrezzato club di bellezza d'Europa — dice con orgoglio —. E forse riusciremo a inculcare anche nelle torinesi la mentalità delle americane per le quali curare il proprio corpo è un compito quotidiano né più né meno che preparare i pasti».*

## Come un quadro

## Questi i ferri del mestiere

Un lettino, le mani della «masseuse» e qualche magico apparecchio, un aspiracomedoni, per esempio, un mospo o un vaporino. Sono i ferri del mestiere di Monica Mibuio, responsabile del salone «shopping» di via Santa Teresa, l'ultima nata delle case di bellezza dove il mestiere di togliere brufoli e lisciare pelli rugose è stato promosso a «sottilissima arte».

«Le cure estetiche cominciano dal viso. Ecco: il maquillage deve essere perfetto, come se fosse eseguito da un pittore». *Rosaria Stefano, diplomata a Parigi e impiegata in un istituto legato a una grande profumeria, ci svela senza reticenze il decalogo della bellezza.* «Non si può parlare di "empirismi". Ogni salone di bellezza come si deve ha alle spalle uno *staff* di scienziati, medici e ingegneri che studiano ed esperimentano "sul vivo" prodotti usati e trattamenti. E un istituto avrebbe vita grama se non si appoggiasse a un medico che controlla sia le clienti sia il personale.

«Ma a Torino — *prosegue* —, per fare questo mestiere con serietà di propositi ci vuole coraggio. Le donne qui sembrano tutte sconcertate da quello che in fondo non è se non una pulizia a fondo del viso e uno stimolo terapeutico per il corpo. Tremila lire per un volto nuovo, tremilacinquecento per un massaggio completo (con dieci sedute si ottengono già risultati soddisfacenti): farsi belle è ormai un "lusso" alla portata di tutte le borse. Ma le clienti giovani, le *teen-agers*, che a Milano e a Roma sono sempre dalla massaggiatrice, qui chi le vede? Le torinesi cominciano a prendere confidenza con massaggi e latti detergenti solo dai 35 anni in su. Non tengono conto che il trattamento di bellezza non è mai curativo, ma soprattutto preventivo. E deve essere accompagnato da un'altra cura, la più saggia: mangiare sano, dormire molto e niente arrabbiature».

*Nuovo sabotaggio scoperto ieri sera*

# Perché gli attentati sulla Ciriè - Lanzo?

### Tre individui sorpresi dalla casellante mentre sbullonavano una rotaia - Il diretto fermato appena in tempo

Chi sono i tre misteriosi individui che ieri sera in via Sansovino hanno tentato di far deragliare un treno della Ciriè-Lanzo? La polizia ferroviaria sta conducendo le indagini. Sino ad ora le uniche notizie certe sugli attentatori sono quelle fornite dalla casellante Giovanna Marangon, 31 anni, che li ha messi in fuga. *«Avevano maglioni scuri e pantaloni neri — ha detto — ed erano tutti e tre capelloni».*

I motivi del gesto, che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze, sono inspiegabili. La stessa ferrovia fu presa di mira il 14 novembre scorso, quando nella notte fu fatta esplodere una piccola quantità di «polvere nera» che distrusse circa trenta centimetri di rotaia.

Allora i convogli non corsero pericoli, mentre ieri sarebbe potuto avvenire un disastro.

I tre hanno infatti svitato alcuni bulloni che serravano le traversine e la rotaia, priva di appoggio, rischiava di piegarsi al passaggio del treno. Per fortuna è intervenuta la casellante che ha potuto dare l'allarme prima che il diretto delle 19, per Lanzo, carico di operai e impiegati, transitasse sul binario.

*«Ho visto tre giovani* — ha raccontato la donna — *fermi a poca distanza dal passaggio a livello, chini sui binari. Sulle prime non ho capito cosa stessero facendo. Mi sono avvicinata per avvisarli che stava per arrivare il treno. Quando si sono accorti di me si son dati alla fuga, per questo ho guardato la rotaia ed ho scoperto i bulloni staccati».*

Sul posto si sono subito recati agenti della polizia ferroviaria e ingegneri della società di gestione che hanno provveduto a far riattivare la linea. Nel frattempo il convoglio per Lanzo era stato fermato poco dopo la stazione Dora. La Marangon che già altre volte si era segnalata per il suo zelo sarà proposta per un riconoscimento al valor civile.

## Il marito va al lavoro moglie e figlio fuggono

Un operaio siciliano — Salvatore Bottiglieri, 28 anni, corso Regina Margherita 162, ha scoperto, al ritorno dal lavoro, che la moglie Giuseppa di 31 anni e il figlio Vincenzo di 14, erano scomparsi. Nella denuncia al commissariato Borgo Dora ha detto che forse la donna è tornata in Sicilia: «Non riusciva ad abituarsi a questa vita, parlava sempre del paese. Era triste, malinconica».

✦ Messa in suffragio di Filippo Burzio nel venticinquesimo anniversario della scomparsa: sarà celebrata da mons. Arcozzi-Masino sabato, alle 11,30, nella chiesa di S. Tommaso (cappella di Nostra Signora del S. Cuore).

✦ Alla Pro Natura (v. A. Doria 18) stasera ore 21,15 il prof. Bruno Peyronel illustrerà con diapositive a colori un suo viaggio di studio in Puglia.

✦ Centro Culturale Fiat (v. Carlo Alberto 59): sabato alle 18 verrà inaugurata l'annuale mostra di arti figurative.

## SPETTACOLI IN PROVINCIA

**ALMESE**
SADA: «Congiura di spie», L. Jourdan, S. Berger.

**AVIGLIANA**
CORSO: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, Bice Valori.

**BARDONECCHIA**
SABRINA: «Fa in fretta ad uccidermi, ho freddo», techn. Vitti, Borel.

**CARMAGNOLA**
ELIOS: «FBI: contro i gangster».

**CASELLE**
ITALIA: «Il massacro del giorno di S. Valentino», S. Richards, G. Segal.
ROMA: «L'estate» con E. M. Salerno, Nadia Tiller.

**CHIERI**
CHIERESE: «Decisione a mezzanotte» con M. Landau e N. Swinburne.
SPLENDOR: «In gamba marinaio» con Doug McClure, N. Kwan.

**CHIVASSO**
CINECITTA': «Ultimo safari» con S. Granger.
POLITEAMA: «Bora Bora» con C. Fani, H. Polysuit, Vicuslo.

**CIRIE'**
CATALANO: «Come utilizzare la garconnière», Bedford, Summers.
ITALIA: «Matrimonio perfetto» con G. Stoll ed Eva Christian.

**CUORGNE'**
PERONA: «L'imboscata» con Dean Martin, S. Berger.
MARGHERITA: «Lo sbarco di Anzio», R. Mitchum, P. Falk, Hunter.

**GIAVENO**
ALFIERI: «La vecchia legge del West», J. Cotten, C. O'Connor, tec.

**IVREA**
POLITEAMA: «Sissignore», U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Manchin.

SIRIO: «La brigata del diavolo» con W. Holden, C. Robertson.
SPLENDOR: «Serafino» con Adriano Celentano, S. Lerr.

**LANZO**
NUOVO: «Il cavaliere di Lagardère» con J. Piat, N. Alary.

**PINEROLO**
HOLLYWOOD: «Il laureato» con Anne Bancroft, Dustin Hoffman.
ITALIA: «Bora Bora» con Haydée Politoff, Corrado Pani.
NUOVO: «Week-end proibito» con L. Malamben, C. Haubel.
SOCIALE: «Vip, mio fratello superuomo», cartone animato.

**RIVAROLO**
IRIS: «Una bara per Ringo» con L. Barker, M. Rook.
S. GIACOMO: «Maciste alla Corte dello zar».

**RIVOLI**
CARNINO: «Helga e Michael».
NUOVO: «Sertana non perdona» e «L'assassino ha le ore contate».
RIVOLESE: «Ira di Dio» e «Schiavi più forti del mondo».

**S. AMBROGIO**
AMBROSIANO: «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare», T. Courtenay, S. Wanamaker, C. Machelis.

**SESTRIERE**
FRASTEVE: «Splendor, guerra e pace» col., L. Saberleva, Bondarciuk.

**SETTIMO**
GARIBALDI: «Occhio per occhio», scope.
MODERNO: «Ballata per un pistolero», technicolor.
BECCARIS: «Il caso Thomas Crown» S. Mc Queen, Faye Dunaway, techn.

## ECHI DI CRONACA

# CRONACA CITTADINA

## Capitombolo sulla cancellata

*Scherzi del freddo e del ghiaccio. In città e nella «cintura», sebbene a fatica, dopo la nevicata le strade sono state rese transitabili; ma ora troppi mucchi di neve ghiacciata e durissima fanno spesso da paracarri ai bordi delle carreggiate in attesa che il sole li sciolga. Della loro compattezza ne sa qualcosa Bruno Bori, 21 anni, contitolare di una tipografia di Moncalieri, che era al volante dell'auto ritratta nella foto.*

*L'incidente gli è occorso di mattina, sulla «provinciale» Chieri-Castelnuovo Don Bosco. L'asfalto era gelato, e nei pressi di Andezeno, l'automobilista ha perso il controllo della «850» ed è finito fuori strada. Non c'erano fossi o scarpate e tutto poteva risolversi per il meglio, se la macchina non fosse incappata nel mucchio di neve ghiacciata. L'ha urtato ed è stata letteralmente scagliata verso l'alto. Ha compiuto una capriola nell'aria ed è ripiombata rimanendo infilzata, ruote all'insù, nelle lance della cancellata di una villetta. Solo attimi di terrore: il guidatore è rimasto illeso ed è uscito infilandosi nel vano del parabrezza andato in frantumi.*

## A Mirafiori, dopo aver sfondato un muro

# Ladri con auto-gru rubano la cassaforte di un supermercato

**Scaricano il forziere in un garage - Sorpresi dal custode fuggono su una «2100» inseguiti dalla «Stradale» - Dopo una sparatoria abbandonano la macchina**

Alle 7 di stamattina una banda di ladri assalta il supermercato «[illegible]» di via Vigliani 31, a Mirafiori. Sono quattro o cinque svaligiatori, hanno una veloce «2100» e un'auto-gru, di quelle solitamente usate per il soccorso stradale. Entrano in un locale vuoto, attiguo agli uffici presi di mira; e con attrezzi da muratore trovati sul posto, bucano la parete divisoria.

In un angolo c'è una cassaforte: pesa 7 quintali, contiene circa 5 milioni in contanti. La poggiano su un grosso carrello del supermercato e la spingono fin nell'androne d'ingresso. Ora nessuna fatica: è l'autogru a sollevare il forziere e a posarlo sul cassone. I ladri lo assicurano con pesanti catene e lentamente raggiungono via Onorato Vigliani 3.

Scendono lo scivolo del garage, si fermano davanti ad un box vuoto e qui scaricano la cassaforte. Sono le 7,30. Il custode dello stabile Giuseppe Dresotti, 55 anni, ha finito il suo turno di lavoro alla Fiat e torna a casa in auto. Nel sotterraneo vede due uomini fermi accanto al carro attrezzi: «Cosa fate qui?» domanda. I ladri non hanno esitazioni: «Ci ha chiamato il signore del box n. 2, ma ritarda e forse è meglio che torniamo dopo». Si avviano.

Il custode è insospettito, nota che uno dei garages siti ha la saracinesca abbassata. La solleva: dietro c'è la cassaforte. Corre a telefonare alla polizia pochi istanti dopo che il direttore del supermercato, Piero Cirelli, ha dato l'allarme. I ladri però sono tornati indietro. Quando arriva una pattuglia della «Stradale», la prima che ha raccolto l'allarme radiofonico, l'autogru è già sparita e dal garage sta uscendo la «2100» della banda che ha dovuto abbandonare la cassaforte col bottino.

Gli agenti Umberto Fonti e Mario Genovese intimano l'alt e il guidatore piomba su di loro, cerca di travolgerli: sparano. Tre colpi vanno a segno, due nel lunotto posteriore, uno [illegible] una portiera, ma gli svaligiatori continuano la fuga. Svoltano in corso Unione Sovietica con molto vantaggio, sono irraggiungibili. La loro macchina, che risulta rubata, viene ritrovata alle 11, in via Guala.

Gli agenti della Stradale Umberto Fonti e Mario Genovese vicino al forziere recuperato

### L'assalto alle Poste di Madonna di Campagna

# Di nuovo i gangsters

**E' una banda agguerrita e pericolosa: spietata (abbattuta col calcio della pistola una giovane), coi nervi d'acciaio (ha frugato a lungo nei cassetti, malgrado i carabinieri a pochi passi), efficiente (la fuga perfettamente organizzata) - Stamane altra rapina**

Stamattina i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo nell'ufficio postale rapinato

«*E' una rapina: tutti a terra sdraiati*», è un ordine agghiacciante. Significa armi spianate, violenza. Come sempre, quando una grossa banda di rapinatori viene catturata (è il caso della banda Cavallero) ed i criminali si mostrano umili, ammanettati, sul banco degli imputati, la gente perbene spera che quelli siano gli ultimi, che la legge abbia trionfato per sempre. Invece passa un po' di tempo, ed ecco dinuovo i *gangster*. Un colpo ieri, un nuovo assalto stamane, in pieno centro, come riferiamo in prima pagina.

Ieri erano in quattro nell'assalto all'ufficio postale nel viale alberato che porta alla chiesa della Madonna di Campagna. Uno è rimasto al volante, gli altri tre, armati di pistole, sono entrati a fronteggiare tredici persone. *Gangsters*: ciascuno di loro efficiente e deciso, all'occorrenza crudele.

Uno sulla porta, l'altro a metà strada, il terzo a impadronirsi del bottino. Quando la signora Lucia Tozzi Sparti, 25 anni, non obbedisce all'ordine e corre verso la porta per raggiungere il marciapiede dove ha lasciato nella carrozzina Monica, la figlia di un mese e mezzo, è subito colpita brutalmente al viso con il calcio di una pistola.

Questo dettaglio non emoziona i banditi. Si fanno aprire la cassaforte, frugano anche nei cassetti. Sanno che a pochi passi c'è una stazione dei carabinieri, ma non se ne vanno finché non hanno le tasche piene di banconote: un milione e mezzo.

Li insegue uno dei clienti, l'industriale Sergio Bocca. E' la volta dell'autista della banda a farsi valere. Sa di essere inseguito, ma guida freddamente. Riesce ad avvantaggiarsi per avere il tempo di cambiare la «1100» con una «Taunus» pronta per l'evenienza in via Cardinal [illegible]. L'industriale non desiste, ma appena raggiunta una zona popolata (via Daun), la banda si scioglie. Tre fuggono a piedi, si confondono tra la folla. L'inseguitore resta indeciso, si ferma, grida: «Sono banditi, prendeteli», e intanto l'autista della banda scompare. Non sono dilettanti, sono *gangsters*.

L'inseguitore: Sergio Bocca

## Domani i tram faranno sciopero dalle 17 alle 20

Domani ancora uno sciopero dei tranvieri: le vetture si fermeranno dalle 17 alle 20. L'interruzione del servizio coinciderà con le ore di punta del rientro serale e quindi il disagio per la popolazione sarà questa volta più grave. L'Atm conferma che, date le modalità dello sciopero, non saranno predisposti servizi di emergenza.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4,0 |
| MINIMA | — 0,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. minima (notturna) 0; ore 8 +0,5; press. 744,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, nebbia, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 5,3; minima — 3,0; ore 8 — 1,8.

# I lettori ci scrivono

## Riservato ai pedoni

● «Vorrei raccontare una scenetta a cui ho assistito domenica avviandomi allo Stadio.

«Alcuni automobilisti parcheggiano le loro vetture (l'esiguo spazio prospiciente lo Stadio è ormai esaurito) sulla banchina alberata che divide il centro del corso Stati Uniti dal controviale dello stesso. Un vigile ciclista intanto, provvede a porre il biglietto di multa a ciascuna di queste auto. Una signorina [illegible] ed il vigile risponde: "Spazio riservato ai pedoni" e continua. Non vi sembra per lo meno curioso multare degli automobilisti che occupano, è vero, uno spazio "riservato" ai pedoni ma che tale sarebbe, soltanto se il Comune avesse prima provveduto a renderlo praticabile sgombrandolo dalla neve? Così com'è non è altro che un'area inutilizzabile salvo che per parcheggiare auto in un momento di necessità. Cordiali saluti». Segue la firma

## Il Comune non paga multe

● «Sono stato multato perché non ho fatto sgomberare completamente il marciapiede dalla neve. Per dir la verità era stato sgombrato per ben due volte, poi l'incaricato non ha fatto in tempo ed ha sgombrato per circa tre quarti la parte interna.

«Pazienza... ho dovuto sborsare subito L. 3000 per evitare noie e, forse, una maggiore spesa. Ho fatto notare al vigile che nemmeno il Comune ha potuto provvedere allo sgombero delle vie, tanto che nella importante via [illegible] dove si trova la mia casa, io stavo per scivolare mentre arrivava una macchina, ed un mio amico, in una via del centro, ha sbattuto con la sua auto, a causa del fondo ghiacciato, procurandosi danni per L. 100.000.

«La guardia m'ha risposto che lui è stato incaricato dai superiori di dichiarare in contravvenzione i proprietari che non hanno ottemperato all'ordine di fare sgomberare la neve dai marciapiedi.

«Vi assicuro che il Comune ne incasserà parecchi biglietti da mille... Ma chi potrà fare contravvenzione al Comune?». Segue la firma

## Che ne dirà Don Bosco?

● «Sono un'ex allieva di M. Ausiliatrice, un'ex allieva della casa madre, che si trova di fronte alla cara bella Basilica di M. Ausiliatrice. Ho letto con profondo rammarico, con tanto dolore, che trasferiscono il centro salesiano a Roma. Portano tutto a Roma, perché? Torino non ne era più degna? Quest'anno M. Ausiliatrice ha compiuto cent'anni, la Basilica era gremita di fedeli, centinaia di persone hanno visitato le camerette di D. Bosco, la mostra e tutto il resto.

«Torino, è stata meta del pellegrinaggio sognato da tanti per anni, anche dall'estero, e tutti sono partiti con una speranza nel cuore in più. Don Bosco che faticò tanto per avere un posto per i suoi "birichini" che costruì le prime casette con il sudore della sua fronte, cosa ne penserà da lassù? Certamente non sorriderà. Perché da Torino portano via tutto e tutto portano a Roma? Il cuore generoso dei torinesi non lasciano [illegible] le reliquie [illegible] e la Mole Antonelliana, ma [illegible] un giorno porteranno via anche questa». Segue la firma

# CRONACA CITTADINA

# Ventimila lire di bellezza

Visita ai «beauty clubs» torinesi

*La tragedia della donna morta mentre si sottoponeva a massaggi, ha portato alla ribalta della cronaca un'attività che ancor oggi è considerata dal grosso pubblico quasi una pratica occulta: il «trattamento estetico». Eccoci «a caccia di streghe». Abbiamo visitato alcuni «beauty clubs» torinesi. Chi li frequenta? Che cosa offrono, benefici o illusioni?*

«Mestiere duro, il nostro» *ci ha confidato monsieur Armand, uno dei pionieri dell'arte dell'imbellimento.* «Purtroppo — *ha proseguito* — soltanto da poco a Torino si sta formando la mentalità adatta ad apprezzare il nostro lavoro. Noi [illegible] siamo spesso considerati improvvisatori, anche quando abbiamo tanto di diploma. Siamo lavoratori che nessun sindacato tutela, nessuna legge particolare disciplina anche se i controlli dell'ufficio d'igiene sono severissimi. La clientela non ci reclamizza perché si "vergogna" di ricorrere alle nostre cure. Un'arte clandestina insomma».

*Per meritarsi popolarità e clientela gli estetisti da qualche anno combattono una dura battaglia affidata soprattutto ad una pubblicità miracolistica ripagata solo in parte dai risultati che si possono ottenere.* «Quando una cliente mi si presenta con le rughe non deve pretendere che io gliele cancelli — *ammette Franco Gianotti, un "teorico" della professione* —. Tutt'al più gliele potrò fermare».

*Ma la convinzione di diventare più belle (20 mila lire per un mese di cure — affermano gli slogans — sono sufficienti a comprare "linea più snella e serenità di spirito") non è forse già un risultato concreto?*

*L'opera di persuasione sottile ha avuto già discreto successo: da un paio di anni le case di bellezza si moltiplicano. Sempre più numerose sono le clienti, soprattutto di media età e di ogni ceto sociale. Persino gli uomini, in particolare gli aspiranti atleti che per impegni professionali non possono praticare lo sport preferito, cominciano a cedere sempre più volentieri alle lusinghe di un bagno turco tonificatore.*

*Sul cammino — sostengono gli estetisti — è rimasto però un ostacolo molto grave, la concorrenza sleale:* «A.A.A.A. massaggiatrice offresi». *Troppo spesso sotto queste etichette non tutelate da diritti di categoria si celano attività illecite che gettano discredito sugli onesti* «maghi della bellezza».

## Vietato l'ingresso agli uomini

«Silhouette»: un'insegna luminosa in via Cernaia ci ha guidati fino a una porta a vetri che ci introduce in una sala d'aspetto immersa nella penombra. Discrezione sembra essere la parola d'ordine.

*«Qui vengono "pazienti" di tutte le età, dai 12 ai 70 anni, a tutte le ore del giorno, senza rispetto per l'intervallo dei pasti. Hanno capito che trascorrere un'ora a fare ginnastica controllata ha lo stesso valore terapeutico di una settimana di vacanza. Il loro traguardo è la vita sottile e l'armonia della figura. Quando si incontrano agli attrezzi, alle fasce dimagranti, ai vibratori, attorno al peso o al bagno turco, nude come Eva, (l'ingresso agli uomini è vietato), si salutano chiamandosi "farfalle". E veramente si sentono leggere come se avessero le ali».*

Servizio di VITTORIA SINCERO

Stiamo conversando con Marylin, una delle direttrici dell'istituto, un'oriunda americana nata a Roma. Siamo a dieci giorni dall'apertura di una nuova modernissima sede in corso Trapani. «*Sarà il più* [illegible] *club di bellezza d'Europa* — dice con orgoglio —. *E forse riusciremo a inculcare anche nelle torinesi la mentalità delle americane per le quali curare il proprio corpo è un compito quotidiano nè più nè meno che preparare i pasti*».

## Un etto di meno in 20 minuti

*«Torino Athletic Club»: che cosa cercano gli uomini che frequentano questa palestra? Relax e momentaneo lavaggio del cervello. Li trovano (o sono persuasi di trovarli) maneggiando attrezzi pesanti e immergendosi in stanze buie e piene di vapore. Sono per lo più «executives», uomini di affari per i quali la giornata è trascorsa nell'uggia di un ufficio. Dopo un'ora di disintossicazione un aperitivo di verdure al «bar uomini soli» e si sentono in forma.*

*Edward Cheewer, un americano dell'Arizona che dirige una catena di health studios, ha trasferito in Italia questo tipo di «supermarket» della salute per tutti. Con un abbonamento da ventimila lire in su, si possono fare trenta sedute. Un po' di buona volontà, asseriscono i dirigenti, e si possono perdere [illegible] centimetri di circonferenza all'incirca un etto in 20 minuti.*

*Il trattamento è dosato dall'inizio al termine nè più nè meno di una cura medica con schede di controllo e una rigida disciplina. La ginnastica dimagrante è un impegno sociale.*

## Come un quadro

«Le cure estetiche cominciano dal viso. Ecco: il maquillage deve essere perfetto, come se fosse eseguito da un pittore». *Rosaria Stefano, diplomata a Parigi e impiegata in un* [illegible] *topato e una grande profumeria, ci svela senza reticenze il decalogo della bellezza*. «Non si può parlare di "empirismi". Ogni salone di bellezza come si deve ha alle spalle uno *staff* di scienziati, medici e ingegneri che studiano ed esperimentano "sul vivo" prodotti nuovi e trattamenti. E un istituto avrebbe vita grama se non si appoggiasse a un medico che controlla sia le clienti sia il personale.

«Ma a Torino — *prosegue* —, per fare questo mestiere con serietà di propositi ci vuole coraggio. Le donne qui sembrano tutte sconcertate da quello che in fondo non è se non una pulizia a fondo del viso e uno stimolo terapeutico per il corpo. Tremila lire per un volto nuovo, tremilacinquecento per un massaggio completo (con dieci sedute si ottengono già risultati soddisfacenti): farsi belle è ormai un "lusso" alla portata di tutte le borse. Ma le clienti giovani, le *teen-agers*, che a Milano e a Roma sono sempre dalla massaggiatrice, qui chi le vede? Le torinesi cominciano a prendere confidenza con massaggi e latti detergenti solo dai 35 anni in su. Non tengono conto che il trattamento di bellezza non è mai curativo, ma soprattutto preventivo. E deve essere accompagnato da un'altra cura, la più saggia: mangiare sano, dormire molto e niente arrabbiature».

## Questi i ferri del mestiere

Un lettino, le mani della «masseuse» e qualche magico apparecchio: un aspiracomedoni, per esempio, un maspo e un vaporino. Sono i ferri del mestiere di Monica Minuto, responsabile del salone «shopping» di via Santa Teresa, l'ultima nata delle case di bellezza dove il mestiere di togliere brufoli e lisciare pelli rugose è stato promosso a «sollevatura arte».

*Nuovo sabotaggio scoperto ieri sera*

# Perché gli attentati sulla Ciriè - Lanzo?

**Tre individui sorpresi dalla casellante mentre sbullonavano una rotaia - Il diretto fermato appena in tempo**

Chi sono i tre misteriosi individui che ieri sera in via Sansovino hanno tentato di far deragliare un treno della Ciriè-Lanzo? La polizia ferroviaria sta conducendo le indagini. Sino ad ora le uniche notizie certe sugli attentatori sono quelle fornite dalla casellante Giovanna Marangon, 31 anni, che li ha messi in fuga. «*Avevano maglioni scuri e pantaloni neri* — ha detto — *ed erano tutti e tre capelloni*».

I motivi del gesto, che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze, sono inspiegabili. La stessa ferrovia fu presa di mira il 14 novembre scorso, quando nella notte fu fatta esplodere una piccola quantità di «polvere nera» che distrusse circa trenta centimetri di rotaia. Allora i convogli non corsero pericoli, mentre ieri sarebbe potuto avvenire un disastro.

I tre hanno infatti svitato alcuni bulloni che serravano le traversine e la rotaia, priva di appoggio, rischiava di piegarsi al passaggio del treno. Per fortuna è intervenuta la casellante che ha potuto dare l'allarme prima che il diretto delle 19, per Lanzo, carico di operai e impiegati, transitasse sul binario.

«*Ho visto tre giovani* — ha raccontato la donna — *fermi a poca distanza dal passaggio a livello, chini sui binari. Sulle prime non ho capito cosa stessero facendo. Mi sono avvicinata per avvisarli che stava per arrivare il treno. Quando si sono accorti di me si sono dati alla fuga, per questo ho guardato la rotaia ed ho scoperto i bulloni staccati*».

Sul posto si sono subito recati agenti della polizia ferroviaria e ingegneri della società di gestione che hanno provveduto a far riattivare la linea. Nel frattempo il convoglio per Lanzo era stato fermato poco dopo la stazione Dora. La Marangon che già altre volte si era segnalata per il suo zelo sarà proposta per un riconoscimento al valor civile.

## Il marito va al lavoro moglie e figlio fuggono

**Un operaio siciliano — Salvatore Bottiglieri, 48 anni, corso Regina Margherita 162, ha scoperto, al ritorno dal lavoro, che la moglie Giuseppa di 31 anni e il figlio Vincenzo di 14, erano scomparsi. Nella denuncia al commissariato Borgo Dora ha detto che forse la donna è tornata in Sicilia: «Non riusciva ad abituarsi a questa vita, parlava sempre del paese. Era triste, malinconica».**

---

**+ Messa in suffragio di Filippo Sturale nel ventunesimo anniversario della scomparsa: sarà celebrata da mons. Arocci-Masino sabato, alle 11,30, nella chiesa di S. Tommaso (cappella di Nostra Signora del S. Cuore).**

**+ Alla Pro Natura (v. A. Doria 15) stasera ore 21,15 il prof. Bruno Peyronel illustrerà con diapositive a colori un suo viaggio di studio in Puglia.**

**+ Centro Culturale Fiat (v. Carlo Alberto 59): sabato alle 18 verrà inaugurata l'annuale mostra di arti figurative.**

## SPETTACOLI IN PROVINCIA

**ALMESE**
**SADA:** «Congiura di spie», L. Jourdan, S. Berger.

**AVIGLIANA**
**CORSO:** «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, Bice Valori.

**BARDONECCHIA**
**SABRINA:** «Fa in fretta ad uccidermi, ho freddo», techn. Vitti, Sordi.

**CARMAGNOLA**
**ELIOS:** «FBI contro i gangster».

**CASELLE**
**ITALIA:** «Il massacro del giorno di S. Valentino», S. Robards, G. Segal.
**ROMA:** «L'estate» con E. M. Salerno, Kodja Tiller.

**CHIERI**
**CHIERESE:** «Dodalong a mezzanotte» con M. Landau e N. Swinborne.
**SPLENDOR:** «In gamba marinaio» con Doug McClure, N. Kwan.

**CHIVASSO**
**CINECITTA':** «Ultimo safari» con S. Granger.
**POLITEAMA:** «Bora Bora» con C. Pani, H. Polfoli, Vieralo.

**CIRIE'**
**CATALANO:** «Come utilizzare la perpendicolare», Bradford, Sommers.
**ITALIA:** «Matrimonio perfetto» con G. Stoll ed Eva Christian.

**CUORGNE'**
**PERONA:** «L'imboscata» con Dean Martin, S. Berger.
**MARGHERITA:** «Lo sbarco di Anzio», R. Mitchum, P. Falk, Hunter.

**GIAVENO**
**ALFIERI:** «La vecchia legge del West», J. Coburn, C. O'Connor, tec.

**IVREA**
**POLITEAMA:** «Shalpoon», U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin.

**SIRIO:** «La brigata del diavolo» con W. Holden, C. Robertson.
**SPLENDOR:** «Serafino» con Adriano Celentano, S. Urzi.

**LANZO**
**NUOVO:** «Il cavaliere di Lagardère» con J. Piat, N. Alary.

**PINEROLO**
**HOLLYWOOD:** «Il laureato» con Anne Bancroft, Dustin Hoffman.
**ITALIA:** «Bora Bora» con Haydée Politoff, Corrado Pani.
**NUOVO:** «Week-end proibito» con E. Malassino, C. Haukol.
**SOCIALE:** «Vip, mio fratello superuomo», cartone animato.

**RIVAROLO**
**IRIS:** «Una bara per Ringo» con L. Barker, M. Koch.
**S. GIACOMO:** «Macbeth alla Corte dello zar».

**RIVOLI**
**CARNINO:** «Helga e Michael».
**NUOVO:** «Sartana non perdona» e «L'assassino ha le ore contate».
**RIVOLESE:** «Ira di Dio» e «Schiavi più forti del mondo».

**S. AMBROGIO**
**AMBROSIANO:** «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare», T. Courtenay, S. Wanamaker, C. Machely.

**SESTRIERE**
**FRAITEVE:** «Natascia, guerra e pace» col., L. Saleyeva, Bondarciuk.

**SETTIMO**
**GARIBALDI:** «Occhio per occhio», scope.
**MODERNO:** «Ballata per un miliardo», technicolor.
**BECCARIS:** «Il caso Thomas Crowne» S. Mc Queen, Faye Dunaway, techn.

## ECHI DI CRONACA

### Operatori I.B.M.

Programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. In pochi mesi di studio, a contatto con insegnanti altamente qualificati, e con mezzi tecnici alla «avanguardia» nel settore della elaborazione dei dati, potrete qualificarvi in una professione molto ricercata. Nuovi corsi serali con prossimo inizio. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni: 880.868 - 889.870.

### Per la signora di classe Rosy, c. XX Settembre 51

Confeziona toupet posticci, parrucche ecc. con acconciature d'arte per serate eleganti. Negozio di fiducia.

### La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

[illegible]7.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

### Liquidazione totale

di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 137.

### TV guasto? Mike!

Tel. 210.606 - 214.138 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

### Perforatrici I.B.M. e General Electric

Entrambi i corsi in orario continuato. Lunedì 20 inizio lezioni Operatori meccanografici e Programmatori Elettronici su G.E. 115. Sist. - via Po 2 - Tel. 547.573.

### Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

### Programmatori

Lunedì 20 corsi Programmatori elettronici su G.E. 115 e Operatori meccanografici. In orario continuato Perforatrici IBM e General Electric. Sist. via Po 2, telef. 547.573.

### I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica (G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

### Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

## Sci-alpinismo (con l'aiuto delle funivie)

# Sul ghiacciaio del Gorner

La zona compresa tra il Cervino e il Monte Rosa è tra le più sfruttate sciisticamente.

I tanto discussi e contestati impianti di risalita ci permettono però di raggiungere velocemente la zona scelta consentendoci anche un rapido ritorno così da rendere possibile la realizzazione di escursioni di grande respiro anche in una sola giornata. Suggeriamo agli appassionati del «fuori pista» qualche itinerario che sfrutti le possibilità offerte dal grandioso anfiteatro costituito dal bacino del ghiacciaio del Gorner.

Dal Colle del Teodulo, raggiunto in rapida discesa dal Plateau Rosa, scendiamo lungo la pista che porta alla stazione d'arrivo della funivia del Trockner Steg. Giunti in direzione della base del Piccolo Cervino, deviamo decisamente verso destra infilando il ramo orientale del Theodulgletscher. Ci spostiamo gradatamente sulla destra sino ad aggirare un isolotto roccioso che affiora dal ghiacciaio. Scenderemo così sul Triftjigletscher seguendolo sino al suo sbocco nel ghiacciaio del Gorner e ci troveremo sulla sinistra orografica della grandiosa distesa. Ora potremo scegliere tra vari itinerari quello che preferiamo anche in base al margine di tempo a nostra disposizione.

Proseguendo sulla destra dopo aver aggirato il promontorio roccioso, si raggiunge la morena destra del ghiacciaio di Grenz su cui si trova la capanna Betemps o Monte Rosa Hütte. Da questo rifugio-albergo, aperto anche nella stagione invernale, si possono compiere diverse escursioni sciistiche di grande interesse, tra queste molto facile, la salita alla cima di Jazzi che offre la spettacolosa discesa lungo tutto il ghiacciaio del Gorner. Se invece vogliamo salire sul promontorio dove giunge il trenino, dovremo traversare il ghiacciaio in linea retta sino ai piedi del dosso su cui si trova la stazione.

Infine, potremo proseguire lungo il corso del ghiacciaio quasi pianeggiante sino al termine, da dove entrati nel bosco, raggiungeremo la stazione della funivia di Furri che ci permetterà di rientrare velocemente e senza fatica al Colle del Teodulo.

Tempo occorrente dal Colle del Teodulo alla stazione di Furri (Zermatt) 1 ora e mezzo - due ore, senza fretta e ammirando il panorama.

**Andrea Mellano**



## A spasso per la "calle major,,

# Dopo lo sci il divertimento

**Un ristorante ricco di tradizione - Da un night all'altro, a seconda dei gusti - La mondanità non ci abbandona mai**

*Nostro servizio particolare*

Cervinia, giovedì sera.

A Cervinia c'è una lunga e fredda via che va dalla chiesa di don Vietto fino all'estremità nord-ovest del paese, la «calle mayor», la «fifth avenue», come dice la gentebene; su questa unica arteria paesana si affacciano i locali migliori.

A destra, prima del secondo ponte, lo «Sci d'oro»; sotto un ristorante stile «buffet de la gare», dove però si mangia carne ottima; un «night-club» caratteristico, frequentato da tutti, mai deserto neanche nella stagione morta.

In faccia, sull'altra sponda del torrente, c'è la «Gran Bocca», il bar dei maestri della scuola di sci, vero porto di mare internazionale, luogo rustico, nonostante il biondo sorriso dell'Adele, dove è un dovere mondano e sociale recarsi. In faccia, sull'altra sponda della strada, si vede il ristorante «Capanna Alpina», locale storico e artistico: è l'ultimo baluardo di una sana tradizione romantica e signorile.

Ed eccoci nel covo della vita notturna cerviniota: prebalere, o per parlare più alla pagina, discothèques, una vicino all'altra. La «cave des guides» è ancora in fase di assestamento ma i clienti non mancano. Alla «Cheminée», si trova tutto l'anticonformismo compatibile con la morale corrente. Il contrario alla «Tana»: locale piccolissimo e anarchico, dove nel buio più profondo danzano (per modo di dire) in prevalenza i giovanissimi.

«Jour et nuit» o «Pizza a gogo», notevole per architettura e architetture femminili; un vicolo angusto conduce alla raccolta birreria Zimmermann.

Tornando sulla via maestra al «Copopan» si balla tra le aragoste in rivalsa e lo champagne; ospitalità di gran classe, forse non ancora assimilata dalla maggioranza del pubblico ricco. Poco più oltre, nella «plaza de toros», c'è il famoso «Kanjut sar», ristorante di nome buono e bello. Sulla «rive droite» ci sono poi due tea-rooms, ristoranti e taverne noti soprattutto per gli spiazzi soleggiati in piena neve ed all'aria aperta, dove madri e nonne, fingendo di sorvegliare i rampolli, principianti, prendono la tintarella voltando la schiena al Cervino.

Se citiamo il Bar Pippo (ex Falcone) e il Bar Gino (ex Paul Getty) bisognerebbe anche citare le adiacenti lavanderie a secco, e soprattutto la pasticceria.

Così finisce la Cervinia bassa, detta «Shangai». Il primo locale della Cervinia alta è il C. Bar con l'annesso «raccard» folkloristico ispirato da Luciana e Leo Gasperl. Al ristorante Pavia si mangia bene; al Piolet si mangia e si beve anche bene, se c'è posto: miracolosa associazione fra i granduchi di Toscana ed Edoardo duca di Reichstadt.

Il Sunshine Club si dice sia il più bel locale notturno delle Alpi; c'è anche una piscina, tra le più dispendiose. In quanto al Kings Club, ex Tavernetta del Grand Hôtel Cervinia, è diventato adesso la «nursery» della mondanità borghese. Di tutti questi posti il più bello sarebbe la Taverna del Grande Hôtel Cristallo, se soltanto fosse aperta. Certo, a parità di prezzi, tra i luoghi dove si mangia meglio vi è il ristorante del Plateau Rosa a 3500 metri.

Ricordiamo pure la Sala Giochi; e ricordiamo il cinema, molto signorile anche se la scelta dei film non è sempre felice.

**Silvio Alfieri**

# Il «derby» a Sestriere

Sestriere, giovedì sera.

Settanta atleti, in rappresentanza di dieci nazioni (Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, Australia, Canadà, Danimarca, Belgio, Olanda e Italia) stanno allenandosi sulle nevi del Sestriere in vista del «derby cittadino internazionale di discesa libera» in programma sabato prossimo a Sestriere.

Gli austriaci Heller e la Edelsbrunner, che lo scorso anno si classificarono al secondo posto, ora tenteranno di aggiudicarsi la vittoria. Fra i molti italiani iscritti la speranza di lusinghieri piazzamenti cade su Cravotto, Goria, Ragliori, Cossa, Bertoia e la milanese Cova, che sabato scorso ha vinto al Sestriere.

c. m.



# Sciatori in gara nel Trofeo Taittinger

CERVINIA, giovedì sera.

Domenica prossima sull'Alpe Chapelette di Cervinia si svolgerà la terza edizione del Trofeo Taittinger, slalom gigante maschile e femminile riservato alle rappresentative delle stazioni turistiche invernali europee.

Il trofeo data la originalità della formula ha trovato in breve vasti consensi da parte dei partecipanti e del pubblico, tanto che ormai è considerato un classico derby tra le più note stazioni invernali europee. Il direttore tecnico della pista, Lamberti, ha predisposto tre diverse piste lungo le quali scenderanno contemporaneamente in gara gli appartenenti alle tre categorie: pista verde per i ragazzi e allievi, pista rossa per «cuccioli», «ladies» e «gentlemen», pista blu per esordienti, juniores e seniores.

Finora sono giunte le iscrizioni oltreché di Cervinia, anche di Courmayeur, Champoluc, Sestriere, Bardonecchia, Nice-Cote d'Azur, Chamonix, Courchevel, Val d'Isère, Vars e Zermatt. E' prevista la partecipazione di un totale di 200 atleti.

**Gli svaghi sulla neve**

## Accanto alle piste di sci la nuova attrazione del brivido

# Cervinia con il bob sulla porta di casa

I bob sono allineati alla partenza in attesa di essere spinti lungo una vertiginosa discesa ghiacciata (foto Moisio)

Cervinia è una delle più note stazioni invernali italiane, quindi a livello europeo - All'incremento del turismo viene offerto molto: la bellezza e la varietà delle piste per sciatori, il lusso degli alberghi, il gusto dei ristoranti, il tono dei locali notturni, la spettacolarità del paesaggio - In questi giorni, Cervinia vive ore più intense del solito, e attira su di sé un interesse notevole - Accanto alle piste per lo sci è in funzione una pista per il bob, la più moderna che oggi possa esistere - Su questa pista stanno per svolgersi i campionati europei - I giorni si allungano: alle otto del mattino si va ad assistere alle gare di bob e alle dieci si comincia a sciare - Il turismo ancora una volta si incontra con lo sport

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

*Momentaneamente chiusa la pista di St. Moritz, restano tre i tracciati da bob aperti nel mondo intero: Lake Placid, Cortina e Cervinia. Lake Placid è in attesa di ospitare i campionati del mondo, a Cortina si stanno svolgendo i campionati italiani, e a Cervinia sono stati assegnati i campionati europei assoluti il cui programma prevede le gare del «due» sabato e domenica prossima, e quelle del «quattro» sette giorni dopo, vale a dire nei primi due giorni di febbraio.*

*Malgrado la discussa assenza dei migliori equipaggi italiani, in questi giorni Cervinia è il centro del bob mondiale. Dieci sono le nazioni partecipanti: Gran Bretagna, Spagna, Francia, Romania, Svizzera, Austria, Germania, Svezia, Cecoslovacchia e, s'intende, l'Italia stessa. A queste va aggiunto il Giappone che con il campionato d'Europa ha ben poco da vedere, ma che è stato ammesso alla partenza perché, in vista delle Olimpiadi di Sapporo del 1972, la squadra nipponica chiede proprio a Cervinia i suggerimenti per la migliore organizzazione e l'allestimento della propria pista. Hanno bisogno di imparare e in perfetta umiltà, forti per di più della cortesia che li contraddistingue, i giapponesi sono ospiti di Cervinia dal 7 gennaio, così come tutte le altre nazioni.*

*L'Italia dovrebbe difendere un prestigio che si ricollega ai trionfi di Eugenio Monti, ma ha affidato il ruolo di equipaggi nazionali a Servadei-Clemente e Frigo-Brancaccio. Al cospetto di collaudati campioni quali il rumeno Panturu, terzo alle ultime Olimpiadi, all'austriaco Thaler già campione del mondo, allo spagnolo Baturone e all'inglese Evelyn i giovani azzurri non possono avere speranze di vittoria. Un quinto posto sarebbe già più che sufficiente.*

*A Cervinia si attendono con vivo interesse questi campionati europei. Le prove sono ormai avanti da diversi giorni e quotidianamente alle 8 del mattino, ora in cui inizia la prima delle due manche di prova, qualche centinaio di spettatori sono già allineati ai margini della pista per seguire le spettacolari evoluzioni dei campioni. Si dice che la pista di Cervinia oggi sia la migliore, la più «comoda» del mondo. E' un biliardo di ghiaccio e in effetti rispetto a quella di Cortina vanta un percorso più moderno e veloce sul quale non ci sono salti e vibrazioni. Gli inglesi sono affezionati a St. Moritz, ma ieri il capocomitiva, mr. Brooks ha detto: «Cervinia può andare fiera della sua pista». E i giapponesi: «Per noi è la migliore che possa esistere. Non per nulla l'abbiamo presa a modello per Sapporo».*

Due turiste stanno per provare il brivido del bob. La squadra cecoslovacca lo ha messo a loro disposizione (foto Moisio)

*A Cervinia, dicevamo, il bob è circondato d'interesse. Per ciò si chiede che altri seguano questo sport in egual misura e riconoscano l'impegno con il quale si aiuta in ogni modo tale singolare disciplina. Il col. Bergamaschi, Fea e Padovan sono gli animatori di questi campionati europei: uno dirige l'organizzazione, gli altri curano la pista. Vivono ore snervanti sperando che tutto vada bene, che non si verifichino incidenti perché con una pista così, farsi male è davvero difficile. Si salta sul bob e si va fino all'arrivo.*

*Cervinia è pronta per la festa delle gare. Per il bob questi campionati sono il culmine della stagione in attesa dei mondiali e delle Olimpiadi. Non poteva esserci sede migliore per ospitarli e in quanto ad organizzazione il Breuil alla sua prima esperienza internazionale si è allineato con le località più celebri. All'inizio di febbraio il Bob Club Valle d'Aosta, organizzatore degli europei con la preziosa collaborazione delle Forze armate, promuoverà un corso di specializzazione. Finora sono pervenute centoventi domande, e così molti aspiranti con reciproco rammarico sono stati respinti. Non è uno sport di pazzi o di spericolati, come si credeva fino a ieri, ma uno sport ricco di audacia. Se non si possiede quel pizzico di audacia com'è possibile essere sportivi?*

**Franco Costa**

## Europei - programma

SABATO 25 — Ore 8: prima «manche» campionato europeo bob a due. Ore 10: seconda «manche».

DOMENICA 26 — Ore 8: seconda giornata campionato europeo bob a due, prima «manche». Ore 10: seconda «manche».

SABATO 1 FEBBRAIO — Prima giornata per il campionato europeo bob a quattro.

DOMENICA 2 FEBBRAIO — Seconda giornata.

## TEATRI

★ HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen ★ Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità ★ Due pistole, due suicidi ★ Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini ★ Prezzi 3000, 2100, 1600, 900, 500 (ingr.). Palchi 8000, 5100, 3000. Abbonati, tagliando n. 4. Ore 19,30.

★ QUARTETTO: LONDRA W. 11 (Gobetti) — Lo Stabile presenta una novità assoluta di un autore italiano: Gennaro Pistilli ★ Ai nostri giorni, in un quartiere popolare di Londra ★ Quattro personaggi, due uomini e due donne (Bagno, Calandra, Sonni e Troisi) da un sabato a una domenica sera in una cupa vicenda di sesso e di morte ★ L'autore stesso ha curato la regia ★ Prezzi: 3000, 2100, 1500, 500 (ingr.). Per gli abbonati tagl. n. 5 (in alternativa con «Il grasso Ernestone»); per i giovani tagliando I. Stasera ore 19,30.

★ VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE (Alfieri) — E' l'ultimo «musical» di una coppia celebre del teatro leggero italiano: Garinei e Giovannini ★ Beato fra le gemelle Ellen e Alice Kessler, Enrico Maria Salerno è il protagonista nel personaggio di un marito che, insoddisfatto di una moglie teutonicamente metodica, se n'inventa con la fantasia una assai simile, ma più ardente e più estrosa ★ Prezzi: 4300, 3000, 1800; 2500 (gall.), 1000 (ingr.). Ore 21,15.

★ ORGIA (Sala delle Colonne del Gobetti). — Il dramma di Pasolini con Laura Betti ★ Due coniugi legati da un rapporto sadomasochistico arrivano al suicidio ★ Prezzi: 3000, 2100, 500 (ingr.). Ore 19,30.

Giuliana Calandra è tra i protagonisti di «Quartetto, Londra: W 11», la novità di Pistilli che ha esordito ieri con successo al Gobetti

## Il film del giorno

**L'INCENDIO DI MOSCA** (in prima al Corso)

● E' la seconda parte, facente seguito a «Natascia», dell'edizione «internazionale» di «Guerra e pace» realizzato con enorme dispendio ed eccezionale grandiosità da Sergej Bondarciuk. La battaglia di Borodino e Napoleone sul rogo di Mosca sono i punti di forza dell'ampio film, che ha gli stessi interpreti del citato «Natascia».

Ingresso 800.

Orario: 14,15 - 17,10 - 19,40 - 22,20.

**C'E' UN UOMO NEL LETTO DI MAMMA** (in prima all'Astor)

● Commedia brillante americana con Doris Day nella parte d'una vispa vedovella con tre figli a carico che il caso pone vicino a un vedovo e padre. I simili si trovano e si intendono non senza passare faraonici guai.

Ingresso: 1000.

Orario: 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.

**DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA** (in prima al Gioiello)

● Entra oggi in programma normale, dopo l'anteprima di ieri, presenziata dalla protagonista, Ghislaine d'Orsay, il film di Nelo Risi che registra le alternative di crisi e di speranze d'una diciassettenne chiusa in un suo inquieto isolamento da traumi infantili.

Ingresso: 1000.

Orario: 14,20 - 16,05 - 18,10 - 20,15 - 22,30.



# Delon (in tv) è Al Capone

Delon (divenuto un personaggio della cronaca nera) è apparso alla tv francese nel ruolo di Al Capone accanto a Zizi Jeanmaire (Telefoto a «Stampa Sera»)

## CINEMA

### DRAMMATICI

**LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO** (Centrale)

Regista: Alfredo Angeli - Bianco e nero - Italiano.

● Geometra in vena di spassarsela in assenza della famiglia, si trova invischiato in un grosso pasticcio causato dalla morte d'una donna ch'era con lui.

Ingresso: 600. Viet. min. 18.

Orario: 10,15 - 12,30 - 14,25 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

**IL MATRIMONIO PERFETTO** (Nazionale)

Regista: F. J. Gottlieb - Technicolor - Tedesco.

● Dal volume di Van de Velde, famoso testo di igiene coniugale, quattro episodi (interpretati da attori) del libro.

Prezzo unico: 1000.

Orario: 14,05 - 15,40 - 17,25 - 19 - 20,45 - 22,30. Viet. min. 18.

### FANTASCIENZA

**2001: ODISSEA NELLO SPAZIO** (Ambrosio)

Regista: Stanley Kubrick - Tech., 70 mm. - Ingl.-americano.

● «Computer» elettronico a bordo di astronave spaziale con mèta Giove, annienta il sopravvento sugli uomini nella titanica impresa, e si ribella a loro.

Ingresso: 1200.

Orario: 14,20 - 17,10 - 19,30 - 22,30.

### WESTERN

**POKER DI SANGUE** (Lux)

Regista: Henry Hathaway - Technicolor - Americano.

● Prete pistolero (Robert Mitchum) vuol vendicare il fratello ucciso perché baro. Altri interpreti: Dean Martin, Inger Stevens.

Galleria: 1000 - Platea: 800.

Orario: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30.

**C'ERA UNA VOLTA IL WEST** (Ideal)

Regista: Sergio Leone - Technicolor-techniscope - Italiano.

● Attorno ai drammatici casi d'una giovane donna dalla vita movimentata (Claudia Cardinale), la spettacolare costruzione della prima ferrovia americana.

Ingresso: 1000.

Orario: 15 - 18,30 - 22.

**LA NOTTE DELL'AGGUATO** (Vittoria)

Regista: Robert Mulligan - Technicolor-panavision - Usa.

● Uomo bianco (Gregory Peck) protegge meglio l'oggiasca di indiano nativo, che vuole vendicarsi di lei (E. M. Saint).

Galleria: 1000 - Platea: 800.

Orario: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,25.

### GUERRA

**DOVE OSANO LE AQUILE** (Reposi)

Regista: Brian G. Hutton

● Sette ardimentosi, paracadutati dagli alleati in Alta Baviera, devono liberare un generale inglese in mano nazista.

Platea: 1200 - Galleria 1000.

Orario: 13,45 - 16,50 - 19,30 - 22,30. Vietato minori anni 14.

### COMMEDIE

**IL LAUREATO** (Romano)

Regista: Mike Nichols - Scope a colori - Usa.

● Prima irretito da ricca borghese, giovane «bene» s'innamora poi della figlia della seduttrice. Ottimi interpreti.

Prezzo unico: 1000.

Orario: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.

**LA BAMBOLONA** (Doria)

Regista: Franco Giraldi - Eastmancolor - Italiano.

● Dall'omonimo romanzo della De Céspedes, è la storia, linearmente prospettata dalla regia, d'un uomo (Tognazzi) stregato da una ragazza (Isabella Rei).

Prezzo unico: 1000.

Orario: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,25. Vietato minori anni 18.

**SERAFINO** (Metropol)

Regista: Pietro Germi - Tech.

● Adriano Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un technicolor di Germi.

Galleria 1000 - Platea 800.

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,20. Viet. minori 14.

**LA MATRIARCA** (Cristallo)

Regista: Pasquale Festa Campanile - Eastmancolor - Italiano.

● Bellissima e vestita, splendida, se non lo è, Catherine Spaak da spregiudicatezza all'iniziativa d'una vedovella che contrasta al marito defunto il doppio giochismo sessuale.

Ingresso: 1000.

Orario: 14,15 - 16,30 - 18,30 - 20,50 - 22,30. Viet. min. 18.

### DISEGNI ANIMATI

**LE MERAVIGLIOSE FAVOLE DI ANDERSEN** (Colosseo, Massaua)

Regista: Kimio Yabuki - Scope a colori - Giapponese.

● Non privo di garbo e finezze, illustra alcune tra le più famose fiabe del poeta danese.

Prezzi: 500 - 400.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prev. Biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.21.73*

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti sala dello teatro. Telefono 535.440. (In esclus. per il Piemonte).
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni», regia di L. Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 19,30 «Hedda Gabler» di H. Ibsen regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 19,30 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3. Ultimi 4 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 19,30 «Quartetto: Londra W. 11» di G. Pistilli, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Velel - Bertolini. Orario: 16,15 - 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'ispettore» di P. Dunne, con S. Boyd, D. Hart (Gran Bretagna, 1962, col., min. 110). Viet. 18.

AL BAGATELLE (Cavor. 3, 678.938) ore 21: Complesso I Discobull.
AL FLORIDA (P. Solferino, 541.822) I Baby Lima - c. C. Rizel, I. Curalo.
ARLECCHINO: ore 21 Checco.
AUGUSTEO: ore 21 Jean Leonard.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor.
EDEN (P. Amedeo 30) 21 Cha-cha-cha.
FARO: ore 21 I Fasanti.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (cap. 12 sharc.) 21 The Evergreens (Salone interno).
GAUDIO ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Bomba 7): 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE ore 21 Ginety.
PRINCIPE: 21 Billy - I Nazarenos.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lello Taracino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Rudi's 33.
MOULIN ROUGE: Attraz. ore 23,10 e ore 1,30; orch. Rinaldo Prandoni.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM-VOOM (v. Barge 10, 331.040) 21: The Fabulous Alan Jack Group.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.023): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi inedi. 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE (Str. Traforo Pino 106, tel. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.328): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 514.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.363): ore 21 I Samurai.



### CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,30; 22,30.
ASTOR: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «L'incendio di Mosca» con Serghei Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Diario di una schizofrenica», technic., di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, techn. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18, con F. Nosbusch, I. Bach. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, D. Hoffman, C. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Caterina sei grande» Peter O'Toole, Jeanne Moreau, col.
ARLECCHINO: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
AUGUSTUS: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» C. Eastwood, col. Viet. 14.
MAFFEI: «Il mercenario», techn., F. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La notte pazza del conigliaccio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno. Regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Il medico della mutua», in technicolor, con Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.
COLOSSEO: «Le meravigliose favole di Andersen», in technicolor.
FARO: «Il medico della mutua» techn., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
HOLLYWOOD: «Calma, ragazze, oggi mi sposo» Louis De Funès, tech. scope. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 400.
LA PERLA: «Passo falso», Michael Caine, Giovanna Ralli, col. Viet. 18.
MASSIMO: «I pericolosi amori della casta Susanna», S. Costa. Viet. 18.
NUOVO FORTINO: «Grande lavoro al cervello di moro», Barry Evans, J. Geeson, colori. Viet. 18.
ORFEO: «Il vigile» di Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «Come fare carriera senza lavorare», R. Morse, M. Lee; tec.
SMERALDO: (v. Tunisi 92 - tel. 390.211): «7 spose per 7 fratelli» tec., 70 mm ster., H. Keel, J. Powell.
STATUTO: «490 - 1 - 491» con L. Nyman. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: «Clint il solitario», techn., George Martin, M. Koch.
ALCIONE: «Rivista Velel - Bertolini», orario: 16,15 - 21,15.
ALFIERI: «Mistero isola dei gabbiani» S. Leigh, P. Finlay, tec. Viet. 14.
REGINA: «Guerra segreta», V. Gassman, M. Fonda, M. G. Buccella.

CRAVESANA: «Giuramento dei Sioux», con Charlton Heston, S. Murrow, J. Taylor, a colori.
MILANO: «L'uomo di Casablanca» col. e «Una famiglia pazza pazza» con Fernandel e Sandra Milo.
OLIMPIA: «A suon di lupara». V. 14.
PO: «Uno sconosciuto in casa» in technicolor, con James Mason.
P. NUOVA: «Parigi nuda», colori. «Ponte di Satana», colori. Ap. 10.

GIARDINO: «Ci divertiamo da matti», in technicolor. L. Rosgrave.
MIRAFIORI: «Bella di giorno» tec., C. Deneuve, J. Sorel. Viet. anni 18.
S. RITA: «Pollatuino 282» colori, con Robert Dhéry e Diana Dors.
VINZAGLIO: «Calma ragazze oggi mi sposo», scope, techn. Louis De Funès, Jean Lefèvre. Ultimo 22,30.

AMERICA: «3 fucili, 2 bambole, 1 tesoro», technicolor, Elvis Presley.
ARALDO: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, in technicolor.
ELISEO: «La pecora nera», techn., scope, V. Gassman, Lisa Gastoni.
S. PAOLO: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con Robert Ryan. Vietato anni 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «La ragazza con la pistola», colori, sc., M. Vitti, S. Baker, C. Giuffrè.
ARTISTI: «Alle donne piace ladro» a colori, con James Coburn, A. Ray.
CORALLO: «Incasso» M. Caine, tec.
ERIDANO: «Una pistola per Ringo» col. scope, G. Gemma, F. Sancho.
OROPA: «7 volontari Texas».
V. VENETO: «I mercenari di Macao» colori, con Jack Palance.

ASTRA: «La pecora nera» technic., con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
BERNINI: «Le streghe» di Visconti, Pasolini, De Sica, techn. con S. Mangano, A. Sordi. Vietato min. anni 14.
ELIOS: film pubblicitario ad inviti.
MASSAUA: «Le meravigliose favole di Andersen» in technicolor, scope. Apertura ore 17,30.
ODEON: «La lunga notte di Tombstone» technicolor, con Tomas Milian, Anita Ekberg. Vietato anni 18.
STAR: «Arriva Speedy Gonzales» in technicolor. Apertura ore 15.

ADUA: «Il tesoro sommerso», in technicolor, con Jane Russell.
ARS: «Spiaggia rossa» con Cornel Wilde, in technicolor, scope.
AURORA: «7 Winchester per un massacro» tec. G. Madison. Viet. 14.
BRESCIA: «Rapporto Fuller base Stoccolma» J. Clark, I. Demick tech.
LANTERI: «Soldati a cavallo» col.
MAIOR: «Straziami ma di baci saziami» techn. Tognazzi, Manfredi.
NORD: «Gli sbandati» R. Blasco, V. Ondrata. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: «Cavalcarono insieme», a colori, con James Stewart.
PALERMO: «Giovani fiori» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
SOCIALE: «Assalto al tesoro di Stato» in technicolor, Richard Browne.
ZENIT: «La morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

BARETTI: «Il grande pastore», col.
CABIRIA: «Sc. Yard chiama Parigi».
CONTINENTAL: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato min. 18.
FLORA: «L'affare Beckett» techn. Lana Jeffries, Alan Scott.
GHIGO: «Amore sopra l'inferno» T. Morgan, S. Kendall; technicolor.
ITALIA: «La ragazza con la pistola» technicolor, con M. Vitti, S. Baker.
PIEMONTE: «La pecora nera», Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, tec.
S. CARLO: «La vergine di Roma».
SPEZIA: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen. Apert. 15.

DIANA: «Il senso degli angeli» in techn. scope, con Rosemarie Dexter.
DORA: «Cetak, il tesoro in un milione di anni», in technicolor.
ROMA: «Operazione Commandos», in technicolor.

ALBA: «Come imparai ad amare le donne» technicolor, Michèle Mercier.
AMBRA: «OSS 117 a Tokio si muore» colori, F. Stafford, M. Vlady.
APOLLO: «La pecora nera» techn. scope, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
EDERA: «La porta sbarrata» techn.
LUCENTO: «Ringo e Gringo contro tutti».
LUTRARIO: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
SPLENDOR: «Dolci vizi al Foro» tec. W. Mostel, B. Keaton. V. 14.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Juventus-Sampdoria (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Hedda Gabler»; Sala delle Colonne: «Orgia» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8). - Palazzo del Ghiaccio (Enal 50%



## CONCERTI

# La «Stefano Tempia»

Uno speciale interesse offre il concerto di questa sera al Conservatorio, che getta un po' di luce su un periodo particolarmente oscuro dell'evoluzione dell'arte musicale.

Dopo la diffusione del canto gregoriano in Europa, specialmente per opera dei frati benedettini, in varie regioni s'incominciò, già anteriormente all'anno mille, a unire alla pura linea melodica originaria un secondo canto, procedente con moto parallelo e ad una distanza (intervallo) fissa. Da ciò ebbe origine il contrappunto («punctus contra punctum», cioè nota contro nota), che andò sviluppandosi con sempre maggior libertà, fino a determinare nuovi procedimenti e nuove forme, che nel secolo XIII assunsero aspetti definiti, e noti sotto la denominazione di «ars antiqua».

I più significativi esponenti di tale arte furono Leonin e Pérotin della chiesa di Notre-Dame di Parigi; e le forme principali che ne derivarono furono il «conductus» (canto processionale), il «madrigale» — risultante dall'unione di canti non solo diversi nel carattere (sacro e profano), ma anche commisti di lingue o dialetti diversi — e il «rondellus» (in stile imitativo).

Di queste musiche si avranno vari saggi questa sera nel concerto che il gruppo strumentale, madrigalistico e corale dell'Accademia Stefano Tempia darà al Conservatorio, sotto la direzione del maestro Virgilio Bellone.

L. c.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Si torna a parlare di fusione

# Il calcio genovese mai così in basso

Angelillo non vuole essere il capro espiatorio della critica situazione genoana in serie B

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Il calcio genovese è in crisi: la Samp, che sembrava avesse i mezzi per disputare un onorevole campionato di serie A, è sola all'ultimo posto della classifica e rischia di retrocedere; il Genoa, che puntava decisamente alla promozione, è scivolato al sesto posto e probabilmente anche quest'anno resterà nel torneo cadetti. Una situazione grave, che ha radici molto profonde. Alcuni anni orsono l'ing. Pedullà, sindaco di Genova, disse: «La nostra città non ha i mezzi per mantenere due squadre. Forse la fusione sarebbe una buona idea». Sono discorsi lontani e impopolari: discorsi, però, che un giorno potrebbero tornare tristemente d'attualità.

## GENOA: i tifosi al seltz

Ghezzi, Tabanelli, Fongaro, Campatelli: al Genoa fino a qualche tempo fa, i cambi d'allenatore erano quasi all'ordine del giorno. Ci si illudeva che, sostituendo il «trainer», i problemi della squadra si sarebbero risolti. Ma non era così, non poteva essere così: la squadra rossoblù partiva come una delle candidate alla serie A, poi regolarmente finiva nelle ultime posizioni, rischiava addirittura di retrocedere.

Fossati, amministratore oculato ed uomo intelligente, nell'ultima campagna acquisti andò al «Gallia» a piangere miseria e, con qualche acquisto azzeccato, riuscì davvero a fare lo «squadrone» che avrebbe potuto dare la scalata alla A. E — si badi bene — riuscì addirittura a concludere il «mercato» in attivo.

Il torneo comincia ed il Genoa si porta in testa alla classifica: la squadra funziona a dovere, sembra l'anno buono, perfino i dirigenti si sbilanciano in qualche dichiarazione dettata dall'euforia del momento. Poi, improvvisamente, la squadra rossoblù torna quella della scorsa stagione: rendimento incostante, errori banali, orgasmo. Perde il primato, esce dal «giro» della promozione, entra in crisi. E senza un motivo apparente.

Campatelli, già costretto per un lungo periodo all'inattività a causa di un delicato intervento chirurgico, adesso è di nuovo malato, la squadra è provvisoriamente affidata a Bruno, l'allenatore in seconda. E' un periodo in cui va tutto storto, non è colpa di nessuno: ma i tifosi sono stufi di aspettare. Recentemente un gruppetto di sostenitori rossoblù ha invaso per novanta minuti contro la panchina genoana. Bruno per calmarli non ha trovato di meglio che usare il sifone del seltz.

Il principale imputato è Angelillo, che avrebbe dovuto essere il regista della squadra e che non riesce più a «tenere» neppure per 45 minuti. Fossati continua a dire: «Questo sarà l'anno buono, ci riprenderemo». Ma i tifosi sono scettici: è troppo tempo, ormai, che aspettano.

## SAMPDORIA

### Senza quattrini si può far poco

Poco pubblico, poco incasso, scarse disponibilità finanziarie: questo — e da parecchio tempo, ormai — è il problema-base della Samp. Senza quattrini non si possono fare miracoli: e fu già un grosso sacrificio, la scorsa estate, rinunciare a cedere Vieri, per il quale almeno tre società sarebbero state disposte a pagare la bellezza di quattrocento milioni. C'erano richieste anche per Frustalupi, per il quale Rocco continuava ad insistere, e per Morini. Niente da fare, i dirigenti blucerchiati furono irremovibili: «Per disputare un buon campionato — dissero — non possiamo privarci dei nostri "pezzi" migliori. Sarebbe un suicidio».

Ma non bastava non indebolire la squadra, occorreva rinforzarla. I responsabili della Samp si illusero che, lasciando la formazione com'era, non si sarebbero corsi grossi rischi: così si limitarono ad acquistare Negrisolo, un giovane della Reggiana che prometteva bene. Tutto qui. E adesso i risultati sono scoraggianti: tre sconfitte consecutive, l'ultimo posto in classifica; i tifosi che protestano, i vecchi dirigenti che si fanno vivi soltanto per entrare in polemica con quelli nuovi.

La posizione di Bernardini, fino a qualche tempo fa, sembrava sicura: molte società invidiavano il «dott. Fulvio» alla Samp, i tifosi polemizzavano con questo o quel giocatore ma mai mettevano in dubbio le qualità dell'allenatore: «E' uno che sa il fatto suo», dicevano; oppure: «Speriamo che non diventi il commissario tecnico della Nazionale, per la Samp sarebbero guai». Ma adesso non è più così. «Il dottore sta invecchiando», si sente dire. E ancora: «Non è più lui, una volta anche sui giocatori aveva un maggior ascendente».

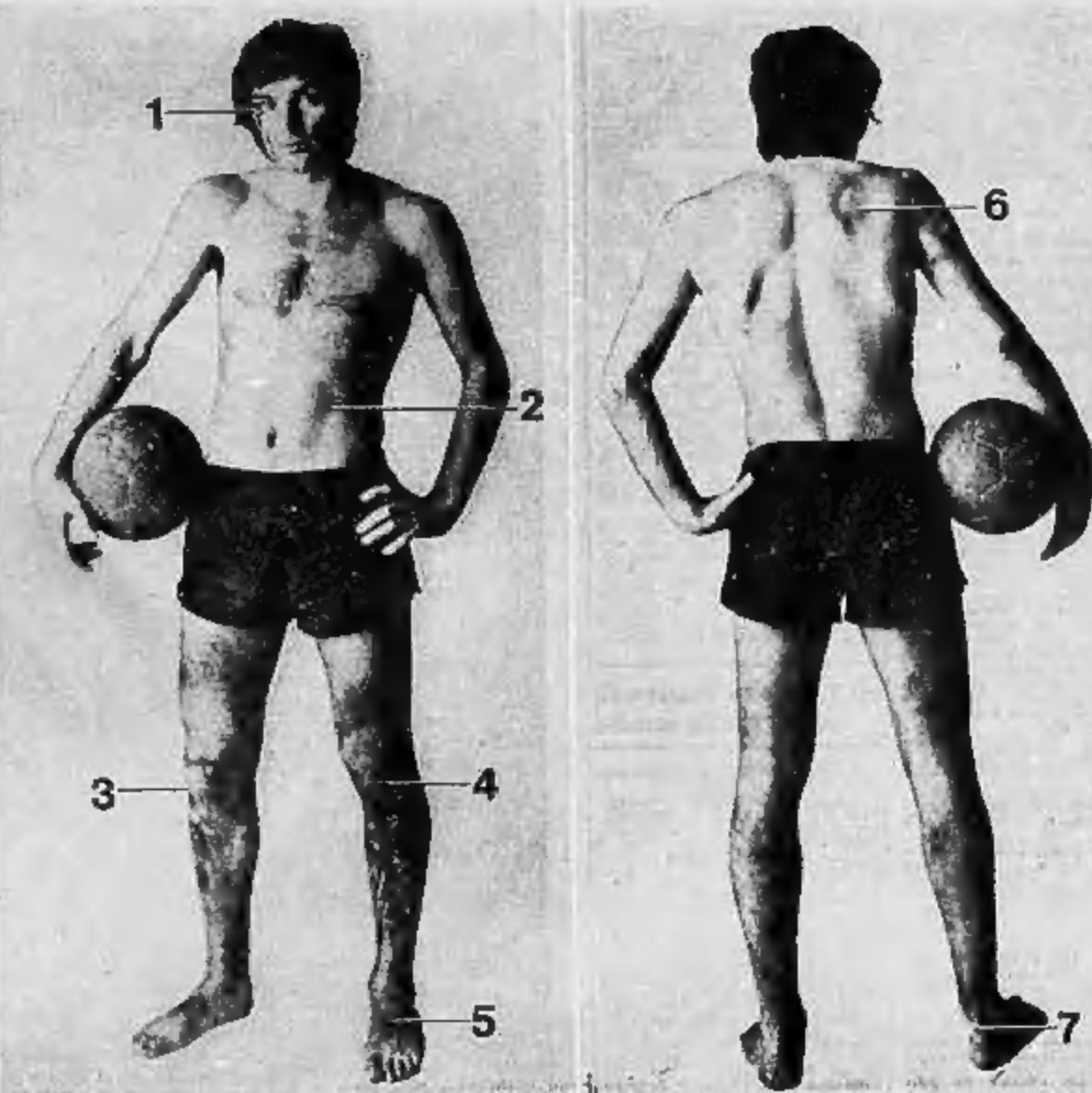
C'è addirittura chi sostiene che Bernardini, come tecnico, è superato. Sanguineti, un ex dirigente, afferma che il «dottore» impiega male il materiale a sua disposizione: «Sabatini è il miglior mediano di cui attualmente disponga la Samp, con lui alle spalle Vieri e Frustalupi rendono il doppio. Invece Bernardini continua a "sprecarlo" come terzino».

E' troppo comodo accusarlo adesso. Bernardini per la Samp ha fatto molto, ha ottenuto risultati sorprendenti. Ma è facile, nel calcio, dimenticare.

**Maurizio Caravella**

## IL PREZZO DELLA GLORIA

# Quante botte a Best il Meroni britannico

Il famoso attaccante del Manchester United conosce almeno sei giocatori di prima divisione inglese per i quali è un obbligo e un divertimento pestarlo ad ogni incontro - Ma è rassegnato: «O si accetta, o si dà l'addio al football»

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

I calciatori più famosi guadagneranno molto, ma il prezzo della gloria e della ricchezza sportiva è alto. Queste due foto mostrano uno dei più grandi giocatori attualmente sulla scena internazionale, l'irlandese George Best, ala-mezz'ala del Manchester United, la squadra che ha vinto l'ultima Coppa dei Campioni in una memorabile finale con il Benfica. Nelle due foto sono condensate le conseguenze dei colpi che egli riceve ogni cinque-sei partite di campionato inglese.

A sinistra, dall'alto: 1) la testata di un difensore ha lasciato una cicatrice permanente all'arcata sopracciliare; 2) abrasioni ed ecchimosi dovute a gomitate nel fianco; 3) dal ginocchio destro è stato necessario rimuovere una cartilagine; 4) sotto il ginocchio i colpi sono continui: lo squarcio che si vede è stato provocato da un'entrata decisa di un terzino ed ha richiesto numerosi punti di sutura; 5) non parliamo dei calci e dei pestoni alle caviglie e ai piedi: Best ha preso l'abitudine di fasciarli strettamente ogni volta che scende in campo.

Sull'altra foto, contusioni alle spalle per marcature troppo strette e cariche da tergo; e dolori persistenti al tendine d'Achille in conseguenza degli sgambetti ricevuti. Su tutto il corpo lividi innumerabili.

Best sa benissimo a che cosa deve tanto accanimento nei suoi confronti. Non soltanto è bravo, non soltanto irride agli avversari con un dribbling pieno di fantasia e di invenzioni — come quello dell'indimenticabile Meroni —, non soltanto procura loro cattive figure quasi tutte le volte che ha la palla fra i piedi, ma è anche ricco, bello e intelligente; possiede una catena di «boutiques» per giovani, sullo stile di Carnaby Street; è noto per i suoi successi sentimentali.

E' rassegnato: «Ci sono almeno sei giocatori di prima divisione, in Inghilterra, che si dedicano puntualmente, contro di me, alla caccia all'uomo. Glielo ordinano continuamente. Alcuni di loro ci scherzano sopra, pare che la cosa li diverta. Forse io tengo la palla un po' troppo; aggiungete i miei capelli lunghi e le "boutiques", e tutto è chiaro. L'unico rimedio è non pensarci: se no, meglio dare l'addio al football».

**Carlo Cavicchioli**

## Fuori gioco

### La protesta

*Trebbi ha manifestato ai giornalisti il suo malumore per essere rimasto a Torino mentre la squadra granata (ventitré giocatori tra titolari e riserve) è in viaggio per l'Italia centrale (prima ad Arezzo e poi a Roma). Che Trebbi non sia neppure il «ventitreesimo» giocatore granata veramente stupisce. L'informazione ufficiale parla di «scarsa condizione fisica», ma il giocatore rifiuta la scusa e dice senza mezzi termini che è una «vendetta» di Fabbri, che non ha ancora dimenticato l'episodio dello scorso anno, cioè lo scontro fra i due dopo la partita con il Milan.*

*Non entriamo nel merito delle ragioni che determinano le difficoltà di rapporti tra Fabbri e Trebbi, certo è molto strano che il difensore non sia giudicato idoneo a seguire la squadra neppure come riserva.*

*E' sbagliato che Trebbi protesti pubblicamente, quelli sono fatti che devono essere risolti in famiglia, ma sia lecito dire che neppure Fabbri si comporta da buon allenatore. Se Trebbi non serve neppure come elemento di rincalzo, tanto varrebbe mandarlo a casa lasciandolo libero da ogni impegno. Così si creano dissensi e litigi che disturbano la tranquillità della squadra.*

### Le squalifiche

*Un breve comunicato emesso ieri dalla segreteria della Lega semiprofessionisti di Firenze ha reso noto che il campo del Rapallo (serie C, girone A) è stato squalificato fino al 20 aprile prossimo. Tre mesi esatti. Una sospensione lunga e pesante, che costringerà la società ligure a peregrinare per i campi del Nord-Italia per molte settimane. Nello stesso comunicato — sempre per invasione di campo e aggressione all'arbitro — anche il campo della Acratese (serie C, girone B) è stato squalificato sino al 30 aprile.*

*Sono punizioni severe, specie se si considerano le difficoltà economiche che incontrano squadre di semiprofessionisti, obbligate per lunghi mesi ad incassare le poche migliaia di lire che di solito fruttano gare in campo neutro. Nessuno conosce con esattezza i fatti: l'arbitro di Rapallo-Novara, il signor Ciacci di Firenze, è stato aggredito, colpito con calci e pugni, con palle di melma, con estrisco. Il signor Ciacci aveva commesso molti errori, ma la reazione dei tifosi è stata esagerata.*

*Il prezzo è troppo alto? Forse sì, perché il danno ricade sulla società e sulla squadra. Ciacci, il più colpevole di tutti, se la cava con due o tre giorni di riposo. Il Rapallo invece dovrà fare i conti con il bilancio e con la giustizia.*

g. acc.

## Foster ancora campione dei mediomassimi

# Il momento del k.o.

Il negro americano Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi battendo stanotte a New York l'italo-americano Frank Depaula dopo 2'17" della prima ripresa per k.o.t.

## Solo 50 vetture rimaste in gara

# Chi arriverà a Montecarlo?

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, giovedì sera.

Stasera alle 18 comincia l'ultima fase del Rallye di Montecarlo, forse la più dura. E' il Circuito della montagna, disegnato su e giù per le strade delle Alpi Marittime. Un serpente interminabile di curve, 670 chilometri da percorrere in un fiato, con sette prove speciali che dovranno dare lo scossone finale alla classifica.

In gara, una cinquantina di equipaggi appena, i superstiti del folto gruppo di 183 concorrenti partiti lo scorso venerdì da otto città d'Europa. Si fanno scommesse: arriveranno al traguardo in quindici, o venti, o trenta?

Quest'anno il Rallye ha avuto un rilancio eccezionale, con la partecipazione delle squadre della Lancia, Ford, Porsche, Alpine-Renault, BMW e Saab.

Per ora, è ancora la Porsche a dettar legge, con gli svedesi Waldegaard ed Helmer e i vincitori della scorsa anno, Vic Elford e David Stone, sulle «911 S». La Alpine-Renault, terza con Vinatier-Jacob, e la Ford, quinta con Piot-Todt, dopo una «Porsche» (quella di Larrousse), tenteranno questa notte il tutto per tutto sui colli del Turini (da affrontare tre volte) e della Couillole (due volte).

BMW e Saab hanno ormai alzato bandiera bianca, mentre la Lancia, persi Aaltonen-Liddon e Fall-Davenport, non può che puntare su Pat Moss per la Coppa delle Dame e su Kallstrom-Haggbom e Munari-Barbasio nel Rallye del Mediterraneo. Ha anche un'altra mira, la Casa torinese, quella di ottenere in assoluto i tempi migliori, per dimostrare che fra pochi mesi, quando sarà omologata nella categoria gran turismo (cinquecento esemplari all'anno), la «Fulvia 1600» potrà superare le rivali. Sarebbe una bella impresa, posto che le «1600» hanno appena 135 cavalli contro i 180 della «Porsche» e della «Ford». Per ora, comunque, sono dei prototipi, si tratta di una soddisfazione platonica, visto che i regolamenti sportivi esistono e che non è proprio possibile unificare le due classi.

Gli appassionati piemontesi e liguri potranno seguire con una certa facilità la cavalcata notturna delle macchine. Il posto più interessante per vedere i passaggi è il Col de Turini, 1600 metri di altitudine, con freddo polare anche d'estate. Le auto passeranno questa sera alle 20,18 e alle 23,57 e domani mattina alle 5. Chi viene dal Piemonte può seguire l'itinerario Colle di Tenda - bivio per Nizza - Sospel - Strada n. 566-Moulinette; altrimenti, Ventimiglia-confine-Mentone - Sospel - Strada numero 566 - Moulinette. Da rilevare che la gendarmeria chiuderà con molto anticipo il percorso di gara.

**Michele Fenu**

## Oggi a Ciriè calcio-dilettanti

Oggi pomeriggio, sul campo sportivo di Ciriè, si svolgerà l'allenamento conclusivo dei calciatori dilettanti piemontesi che domenica prossima affronteranno, sempre a Ciriè, la rappresentativa della Liguria.

Dei venticinque atleti chiamati per la prima seduta di preparazione il selezionatore Tallia ne ha convocati sedici, e precisamente i portieri Petrovich (Santhià) e Viancilo (Ciriè), i difensori Monferrini (Arona), Quattrone (Baveno), Boncompagni (Novese), Maestroni (Villadossola), Soldati (Sono), Zanella (Valenzana), Damiani (Istituto Sociale), e gli attaccanti Sollier (Chivasso), Nicolò (Baveno), Mattaliani (Ciriè), Sichert (Borgofranco) e Stellini, Chioldi e Turconi (Villadossola).

Il Villadossola, la compagine che è al quarto posto nella classifica del Campionato promozione, ha quattro giocatori convocati, Baveno e Ciriè due. Contro la rappresentativa piemontese si schiererà il Ciriè, allenato dall'ex nazionale Baldo Depetrini, che è attualmente al comando della graduatoria del torneo di promozione, a pari punti con l'Aosta.

# ULTIME NOTIZIE

## Le quotazioni nelle Borse

### Chiusura sui minimi con perdite diffuse

★ TORINO — La Borsa presenta oggi una notevole svogliatezza e conclude con una diffusa frazione di perdita dai prezzi di ieri. La quota accenna in apertura ad una relativa resistenza, ma la povertà degli affari condiziona la tenuta del mercato, per cui pochi realizzi sono sufficienti ad imprimere una tendenza moderatamente riflessiva. Chiusura sui minimi, diffusamente inferiori ai prezzi della vigilia. Migliori isolatamente Mittel e Burgo.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariate. Dopo Borsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7550-7850; sterlina oro nuova 7000-7200; marengo svizzero 8000-8250; sterlina carta unitaria 1483-1505; dollaro carta Usa 622-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 120-122,50; oro fino 842-862; argento 40-43.

A MILANO — Riunione in tono minore come attività con spunti iniziali, ma isolati, di rialzo e disposizioni in generale più calme sul finale. Il mercato è apparso stamane a corto di iniziative: modesti rialzi hanno interessato gli Assicurativi, la Centrale, Châtillon, Saffa, Nord Milano, Burgo ed altri valori patrimoniali; il resto della quota è apparso inizialmente resistente per poi denunciare leggeri cedimenti in mancanza di interventi a sostegno.

Anche i titoli primari, dapprima molto resistenti, hanno finito per ripiegare nelle ultime battute, allineandosi al finale riflessivo di quasi tutta la quota. Listino ai minimi della giornata in un'atmosfera piuttosto pesante in riflesso anche agli ultimi avvenimenti internazionali. Calmo stabile il reddito fisso con normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.640-60.300; Fiat 2965-2970-2958; Montedison 1027-1028-1025; Viscosa 3019-3032-3019; Burgo 15.480-15.600; Olivetti privilegiate 3105-3113.

Dopoborsa calmo e poco attivo, sui corsi di chiusura: Viscosa 3015-3020; Generali 60.400; Fiat 2958-2960; Montedison 1025; Italcementi 24.825-24.850; Saffa 5450; Burgo 15.050.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Acciaierie 3194; Alitalia 17.400; Amiata 10.820; Anic 1166; Assicuratr. 86.530; Bastogi 1068; Beni Stabili 2950; Bioria 33.300; Breda 3620; Brioschi 13.800; Burgo 15.800; Caffaro 277,50; Cantoni 14.700; Carlo Erba or. 10.500; Carlo Erba pr. 6450; Cascami 5399; Cementir 4920; Châtillon 3810; Ciga 5845; Coge 9450.

Comp. Toro ord. 8080; Comp. Toro pr. 5990; Cond. Acqua 687, Cariclini 6680; Dalmine 1105; De Ferrari 801; Donzelli 2050; E. Marelli 573,75; Eridania 2360; Eternit 3430; Falck ord. 5570; Falck pr. 3380.

Fiat ord. 2958; Fiat priv. 2571; Finmare 334,75; Finsider 600,25; Fisac 393; Fond. Incendio 11.300; Fond. Vita 26.260.

Gavardo 1010; Generalfin 64; Generali 60.300; Giro 48; Ginori 370; Habitat 400; Imm. Roma 577; Ingest 2730; Italcable 3510; Italcementi 24.800; Italgas 735; Italpi 2307; Italsider 540; La Centrale 5800, La Forosi 3350; L'Ausiliare 500; Lepetit or. 4740; Lepetit pr. 4950; Linificio 481. Liquigas 564; Magneti M. 350; Magona 2301; Manif. 2015; Marzotto 1560; Mediolanea 78.500; Metalli 670; Mira Lanza 47.600; Mittel 14.298; Mondadori 3199; Montedison 1025; Monteponi 345,75; Motta 330; Nebiolo 719; Nord Milano 5390; Olcese 230; Olivetti or. 3113; Olivetti pr. 91; Pacchetti 679.

Pibigas 83,50; Pirelli e C. 570; Pirelli S.p.A. 3445; Pozzi ord. 74,50; Pozzi priv. [illegible]; Ras 43.700; Rinascente ord. 56,25; Rinascente pr. 214,50; Risanamento 6240; Romana Zuc. ord. 124; Romana Zuc. rif. 396; Rossari 8900; Rumianca 29.050; Rumianca 63,50; Saffa 5441; Sai 200; Sarom 1139; S. E. Sardi 4264; Sees 1770. Siele 6294; Silos 3605; Sip 2685; Sme 2327; Stampati 5509; Stet 3801; Sviluppo 2590; Tecnomasio 932; Terni 251,50; Tilane 347; Tosi Franco 1705; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. 23.500; Viscosa ord. 3019; Viscosa priv. 2450; Westinghouse 998.

Bancante (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,40; dollaro canadese 576; sterlina 1488; franco svizzero 144,10; franco francese 129,65; franco belga 11,85; fiorino olandese 172; marco germanico 155,40; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7300-7700; sterlina oro nuovo [illegible] 72[illegible]; marengo 8100-8400; sterlina unitaria 1475-1485; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 122-125; oro fino 840-860; argento 39-43.000.

A GENOVA — Mercato riflessivo su fondo abbastanza ben tenuto, ma con pochi affari: particolarmente ben tenute e in controcorrente con discreti scambi le Mittel. Reddito fisso in discreto denaro, ma con pochi scambi: Dopoborsa nullo su tutti i comparti. Alcuni prezzi:

Centrale 5935; Generali 60.410; Ras 43.350; Meridionali 1973; Nai 7470; Viscosa ord. 3012; Viscosa priv. 2465; Finsider 603; Italsider 554; Fiat ord. 2953; Fiat pr. 2563; Sip 2673; Montedison 1022,50.

A FIRENZE — Mercato cedente in tutti i settori e per l'intera durata della riunione.

Bastogi 1075; Centrale 5910; Fondiaria Incendio 11.290; Fondiaria Vita 26.400; Viscosa ordinarie 3005; Montedison 1026; Magona 2300; Fiat 2958; Immobiliare 577.

### A TORINO

| | 22 | 23 | | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
| OBBLIGAZIONI | | | [illegible] | [illegible] | [illegible] | AZIONI ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | MINER. ED ESTRATT. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | FINANZ. ED ASSIC. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | METALMECCANICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | TESSILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | DIVERSI | | |

### Mentre cresce il fermento per le torce umane

# I cecoslovacchi più ribelli deportati dai russi in Siberia?

**La voce, che da ieri sera sparge nuova angoscia a Praga, sarebbe stata confermata a un giornale dal ministro dell'Interno, Grossier - Negli ultimi giorni sono aumentati gli incidenti tra la popolazione e gli occupanti - Stazionarie le condizioni dei tre giovani che hanno imitato il gesto di Palach: forse si salveranno**

*Nostro servizio particolare*

Praga, giovedì sera.

Ieri sera ha cominciato a diffondersi la voce che cittadini cecoslovacchi sarebbero stati arrestati dalle truppe russe e deportati nell'Unione Sovietica. Secondo questa voce il governo di Praga, tramite funzionari dei ministeri dell'Interno e degli Esteri, avrebbero protestato presso le autorità militari sovietiche chiedendo l'immediata restituzione dei cittadini cecoslovacchi i quali, se si sono resi colpevoli di qualche reato, anche a danno degli occupanti, non possono essere sottratti ai loro giudici naturali.

Stamane il quotidiano di Praga *Slobodne Slovo* ha ripreso questa voce, confermandola implicitamente. Il giornale attribuisce l'informazione al ministro dell'Interno in persona, Josef Grossler, ma non precisa quanti siano i deportati nè in quale occasione si sia verificato il loro arresto da parte delle truppe sovietiche.

Questa voce rivela implicitamente un grave peggioramento delle condizioni, anche psicologiche, del paese. Era dall'agosto scorso, dai giorni dell'invasione, che non si parlava più di deportazioni di cittadini cecoslovacchi in Siberia. Sembra accertato che in quell'occasione migliaia di persone siano state catturate e portate via dai russi. Se anche in Cecoslovacchia questi non hanno ripetuto ciò che fecero in Ungheria nel 1956 (i deportati furono alcune centinaia di migliaia) tuttavia i loro sistemi non cambiano.

Poichè nei giorni scorsi vi furono incidenti fra le truppe occupanti e la popolazione (a Praga alcuni ufficiali sovietici furono aggrediti nei pressi della stazione centrale) e corre voce di altri incidenti nelle ultime ore, l'ipotesi che alcuni cittadini cecoslovacchi siano stati catturati e deportati prende consistenza.

L'attenzione pubblica è rivolta anche alla notizia che due illustri esponenti della svolta dubcekiana di gennaio, il prof. Ota Sik, autore del piano di riforma economica di cui i russi hanno preteso il siluramento, e il dott. Eduard Goldstuecker, presidente dell'Unione degli scrittori, sono ritornati in patria. Ota Sik ha perduto l'incarico di vice-primo ministro e di ministro dell'Economia mentre Goldstuecker mantiene quello di presidente dell'Unione. Il loro rientro a Praga sarebbe soltanto provvisorio. Essi avrebbero lasciato per qualche giorno l'attività di docenti che svolgono attualmente l'uno in Svizzera l'altro a Londra, per presenziare ad una seduta del Parlamento, del quale fanno tuttora parte, onde evitare che la loro prolungata assenza provochi il decadimento dalla carica.

Ma il fatto tuttora preminente è l'eccitazione del paese in seguito all'olocausto di Palach e al tentativo di altri tre giovani — a Pilsen, a Brno e a Bratislava — di darsi anch'essi la morte con il fuoco. Essi sono in gravi condizioni, ma si salveranno. Un'altra eco di questo fermento si è avuta al congresso dei sindacati, che rappresentano oltre quattro milioni di iscritti. Il presidente del sindacato metallurgici ha dichiarato ieri in un discorso che «*i tempi di Novotny non torneranno più*», che i lavoratori «*non sono più disposti ad essere subordinati passivamente a ogni decisione e ad essere governati alla maniera di prima di gennaio*». Il sindacalista, Vlastimil Toman, ha ribadito: «*Noi non rinunciamo al nostro obiettivo: un socialismo non deformato, un socialismo dal volto umano*».

*(Assoc. Press, Reuter)*

La fidanzata di Jan Palach

### Duemila studenti manifestano a Cuneo per i fatti di Praga

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Più di duemila studenti dei licei classico e scientifico, dell'istituto magistrale, dell'istituto tecnico e delle altre scuole medie superiori, hanno scioperato stamane per protesta contro i fatti di Praga, per rendere omaggio alla memoria di Jan Palach e per solidarietà con gli altri giovani praghesi che hanno cercato la morte appiccandosi il fuoco. Fra le 9 e le 11 si sono svolte vivaci assemblee in tutti gli istituti; quindi gruppi di studenti inalberando cartelli e striscioni si sono diretti in piazza Galimberti dove la manifestazione si è poi sciolta.

La protesta è stata organizzata dal Movimento Studentesco che ha diffuso migliaia di volantini dal significativo titolo: «I carri armati contro la libertà socialista». Un'altra manifestazione di protesta per i fatti cecoslovacchi indetta per le 18,30 di oggi in piazza Europa dal Movimento degli studenti democratici. E' in programma un altro corteo per le vie del centro.

★ BIELLA — Il ventenne Roberto Miotto, ricorrente contro un decreto penale d'ammenda non avendo ottemperato all'invito di presentarsi alla caserma dei C.C. di Candelo per esservi interrogato, è stato condannato a 20 mila lire di multa.

### L'attentato di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

*vetture ministeriali che hanno preso la via di Mosca. Una siepe di folla li ha applauditi lungo i trenta chilometri di percorso. Soltanto pochi minuti prima di attraversare la Piazza Rossa gli astronauti e i dirigenti del paese hanno cambiato vettura. L'attraversamento della piazza, gremita di gente che aspettava pazientemente, doveva avvenire su vetture scoperte, e gli uni e gli altri sono saliti sulle «Zil» da cerimonia. L'attentatore era al corrente di questo particolare, che gli avrebbe permesso di colpire più facilmente il bersaglio.*

*Ancora sulla successiva cerimonia al Cremlino. Le telecamere hanno ripetutamente inquadrato il generale Beregovoi: il suo atteggiamento non ha dato motivo di pensare che qualcosa non fosse andato per il suo verso. Invece, quando Breznev e Podgorni sono apparsi sul palco d'onore per parlare alla folla di 6000 invitati e decorare i cosmonauti, i loro visi sono sembrati scuri. Breznev ha letto le motivazioni ed il suo discorso con accento molto serio, ma era ancora troppo poco per sospettare qualcosa di meno che normale.*

(Ansa, France P., United P.)

### La conferma del Cremlino

MOSCA, giovedì sera.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha confermato che alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati ieri contro le automobili dei cosmonauti e di esponenti sovietici mentre si apprestavano ad entrare nel Cremlino.

Un portavoce del Ministero ha aggiunto che è stato arrestato un uomo e ha detto che «si tratta di uno schizofrenico». Il portavoce non ha aggiunto altri particolari. (Reuter)

### Nove morti in Persia in seguito a inondazioni

TEHERAN, giovedì sera.

E' stato annunciato che nove persone sono morte nelle ultime 24 ore nella città di Masjed Soleiman, nell'Iran meridionale, in seguito ad inondazioni, provocate da piogge torrenziali.

Le comunicazioni stradali e ferroviarie tra Teheran e le regioni meridionali del paese sono interrotte.

### Nelle indagini impegnati 250 poliziotti

# Due arresti per l'assalto alla polveriera tedesca

**Il ministro della Difesa, Schroeder, rispondendo a un'interpellanza ha detto che si sta indagando nell'ambiente degli universitari di Saarbruecken - Un recente appello li invitava a impadronirsi di munizioni**

*Nostro servizio particolare*

Saarbruecken, giovedì sera.

*Un giovane di Lebach è in carcere, accusato di essere coinvolto nell'aggressione al deposito di munizioni situato nelle vicinanze della cittadina. Nella scorreria, avvenuta lunedì notte, tre paracadutisti dell'esercito federale tedesco sono stati uccisi nel loro sacchi a pelo, e altri due sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo.*

*Le imputazioni formulate a carico del giovanotto arrestato non vengono specificate, nè si fa il suo nome. La polizia dice solo che è un residente del luogo, forse figlio di un locandiere di Lebach, recentemente radiato dalla Bundeswehr, l'esercito federale, per condotta indegna. Non faceva però parte del battaglione dei paracadutisti uccisi. In precedenza, si erano avanzati forti sospetti su un giovane che aveva prestato servizio nel reparto.*

*A Siegen un portavoce della polizia ha detto ieri che in quella città, situata duecento chilometri a nord di Lebach, era stato arrestato un uomo di trent'anni, sulla base dell'identikit fatto con la descrizione di uno degli assalitori fornita dal soldato meno gravemente ferito (ha avuto un proiettile al torace ed è stato pugnalato; il ferito tuttora in critiche condizioni ha ricevuto invece due pallottole alla testa). Il funzionario non ha rivelato il nome dell'arrestato, e si è limitato a dire che era già noto alla polizia per ripetuti furti d'auto.*

*La televisione federale ha trasmesso iersera l'«identikit»: mostra un giovane dal volto sottile, i capelli chiari spazzolati in avanti e i baffetti. Alle indagini partecipano circa 250 investigatori tra polizia federale del Land e militare. E' stato annunciato che chi fornirà informazioni atte all'arresto dei colpevoli avrà una ricompensa di sessantamila marchi, circa nove milioni di lire.*

*Nella scorreria, compiuta alle tre del mattino, gli assalitori si sono impadroniti di un migliaio di pallottole e granate, e hanno portato via anche i tre fucili e le due pistole che costituivano l'armamento della piccola guarnigione di cinque uomini. Il fatto ha profondamente colpito l'opinione pubblica. Il ministro della Difesa Gerhard Schroeder è stato invitato ieri dal Consiglio dei ministri a compiere una verifica delle misure di protezione delle installazioni militari. Dopo la seduta, un portavoce governativo ha detto che Schroeder aveva espresso seri dubbi sull'efficacia delle misure applicate a Lebach. Intanto il ministro ha annunciato al Parlamento, in risposta alle interpellanze dei deputati, che le varie unità della Bundeswehr hanno già ricevuto istruzioni per una revisione dei dispositivi di sorveglianza.*

*Fra l'altro, ha detto Schroeder rispondendo ad un deputato, si esaminerà da parte degli investigatori già all'opera la possibilità che l'attacco sia stato influenzato da un recente appello diffuso all'Università di Saarbruecken e nel quale si invitavano gli studenti ad impadronirsi di munizioni. Il Bayernkurier, organo del partito socialcristiano bavarese di Franz-Josef Strauss, aveva già fatto l'ipotesi che il colpo di mano fosse stato compiuto da studenti di sinistra.* (Ansa - Upi)

### Oreficeria svaligiata per la settima volta in 10 anni a Milano

Milano, giovedì sera.

(c. b.) L'oreficeria Rigolin, in largo Foppa, è stata svaligiata per la settima volta: i ladri sono entrati nel negozio passando per lo stesso buco che avevano praticato due mesi fa e che la notte scorsa hanno riaperto.

«*E' una persecuzione* — ha detto la titolare, Elena Rigolin —; *mio marito morì per il dolore*».

La serie dei furti: nell'ottobre 1958 un giovane era entrato nel negozio e aveva spianato la rivoltella contro il padrone, Vitaliano Rigolin, di 52 anni, intimandogli di consegnargli oro e pietre preziose. L'orefice aveva reagito e il malvivente aveva sparato, colpendolo ad un braccio. Poi era fuggito a mani vuote, ma dopo pochi passi era stato bloccato dai passanti. Mario Delle Fave, il rapinatore, venne condannato l'anno successivo a 3 anni e sette mesi di carcere.

Il secondo «colpo»: i malviventi giunsero di notte, nel settembre 1961, e fecero man bassa di anelli, spille, braccialetti e orologi per circa 20 milioni. In seguito, nel 1963, il negozio subì altre tre «incursioni» dei ladri. Vitaliano Rigolin, che soffriva di cuore, qualche tempo dopo morì.

### Una nave olandese affonda per collisione con un'unità italiana

LONDRA, giovedì sera.

Il mercantile costiero olandese «Ceta», di 499 tonnellate è affondato dopo essere entrato in collisione la notte scorsa con il mercantile italiano «Punta Cervo», di 13.803 tonnellate, nel Canale della Manica.

Cinque superstiti della «Ceta» sono stati portati a Hastings. Due altri marinai della nave olandese risultano dispersi.

### AL PROCESSO DI VIA GATTESCHI

# Trovata nella busta la conferma dell'alibi per il Mangiavillano

ROMA, giovedì sera.

(A. r.) La «busta gialla» che contiene la conferma dell'alibi di Mangiavillano è stata aperta, alle dodici meno dieci dal presidente della Corte d'Assise dottor Falco. Il foglio in essa contenuto è datato «25 agosto 1967, ore 15» ed è firmato da Anna Di Meo. Vi sono scritti il nome e l'indirizzo del testimone André Clausse, che ospitò il Mangiavillano nei giorni 17 e 18 gennaio 1967.

«André Clausse — ha scritto di suo pugno la Di Meo — può testimoniare che Francesco Mangiavillano è stato con lui dalle ore 14 del 17 alle ore 10,30 del 18 gennaio 1967, in compagnia anche di altre due persone la cui identità lui può riferire». E' arrivata così l'attesa conferma di quanto aveva già dichiarato «François» nelle precedenti due udienze.

Le due persone, di cui si fa cenno nella lettera, sono una scrittrice ed una pittrice, in compagnia delle quali André Clausse e Mangiavillano passarono la notte del 17, quando a Roma venivano assassinati i fratelli Menegazzo. E' stato lo stesso Clausse, uno studente biondo dall'aspetto assai sveglio, a confermare i fatti e dare maggiori particolari sul soggiorno di Mangiavillano ad Atene in un'intervista concessa al corrispondente da Parigi di un giornale romano.

L'apertura della lettera è stata particolarmente laboriosa. Il presidente del tribunale ha fatto venire il cancelliere sulla pedana, gli ha fatto controllare i numerosi sigilli di ceralacca rossa e poi ha chiamato anche Anna Di Meo. La ragazza, che indossava una pelliccia nera di Astrakan, ha controllato la busta ed ha dato il suo assenso perchè fosse aperta. E' stato strappato il primo involucro, sotto gli occhi attenti del foltissimo pubblico e poi, con un tagliacarte è stato lacerato un lato della busta contenente la dichiarazione stilata dalla Di Meo. La Di Meo riconosce la sua calligrafia e il presidente dà lettura del testo.

L'udienza di questa mattina, era stata aperta dal presidente con un fuoco di contestazioni alle precedenti deposizioni di Mangiavillano. In particolare, il dottor Falco, voleva sapere perchè l'imputato non aveva rivelato ai giudici ateniesi il suo alibi. L'imputato ha giustificato l'omissione come una svista dell'interprete o del magistrato.

# Una lettera minatoria al giudice che indaga sulla tredicenne scomparsa

Asti, giovedì sera.

(m. b.) Una lettera di minacce è arrivata l'altro giorno al giudice istruttore dottor Bozzola, che dirige l'inchiesta sulla sparizione di Maria Teresa Novara, la tredicenne scomparsa quarantacinque giorni fa da Villafranca d'Asti.

La missiva darebbe per scontata la morte della ragazza e conterrebbe oscure minacce al magistrato, nel caso non riuscisse ad identificare i colpevoli.

Non è la prima lettera del genere, che il dottor Bozzola riceve. E' opinione quasi generale ormai dei compaesani di Maria Teresa e degli abitanti delle zone vicine, che la tredicenne sia stata uccisa. La tesi della fuga viene considerata come una soluzione di comodo per sdrammatizzare l'accaduto e per uscire dalla «secca» di un procedimento contro ignoti. Soprattutto il fatto di non aver ritenuto necessaria una controperizia sulla lettera ritenuta scritta dalla ragazza (che è la chiave di volta della tesi della fuga) ha suscitato reazioni negative.

Il clamore sollevato dal caso e il mistero impenetrabile che lo circonda hanno fatto saltare i nervi a molti: come dimostra la sconsideratezza di queste minacce.

### Le richieste del P. M. per la strage del treno che falciò tre operai

Alessandria, giovedì sera.

*(e. c.)* Requisitoria al processo contro i quattro accusati della morte dei tre badilanti falciati tra i binari dall'automotrice Vercelli-Alessandria il [illegible] 1967. Dopo i patroni di parte civile, che hanno chiesto la condanna di tutti gl'imputati, il caposquadra Silvio Oddone, di 54 anni, il macchinista delle F. S. Leo Pontida, di 47 anni, il caposquadra Giacomo Grana, di 40 anni, ed il ferroviere Ferdinando Davi, di 38 anni, ha preso la parola il p. m. dott. Parola. Il magistrato ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove del Davi e la condanna del Grana a 2 anni di reclusione, del Pontida ad un anno e dell'Oddone a 8 mesi, con i benefici di legge per questi ultimi.

Le vittime erano state i manovali Adamo Demetri, di 40 anni, da Alessandria, [illegible] Piazza, di 52 anni, da Castellazzo Bormida, e Filippo Lupo, di 32 anni, da San Salvatore Monferrato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE